

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona  
 anno XV  
 una copia € 1,20

n. **21**  
**2 NOVEMBRE 2014**



## UN PASSO STORICO

Anche in quest'epoca incupita dalla crisi dalle diverse sfaccettature, c'è spazio per chi con coraggio compie un passo di portata storica. Si tratta della Banca di Credito cooperativo di Filottrano che ha incorporato la Cassa Rurale ed artigiana San Giuseppe di Camerano. Una maggioranza di 644 soci ha suggellato il patto, 66 sono stati i contrari e 89 gli astenuti.

Un percorso lungo, doloroso se vogliamo, ma comunque attentamente ponderato sia dal Consiglio di Amministrazione della BCC di Filottrano, sia dalla Banca d'Italia ha permesso di presentare i numeri che hanno dato ai soci la spinta per accettare un'operazione di natura eccezionale che permette di salvare un Istituto di Credito tra i più vecchi della nostra diocesi ed aiutare l'economia di un territorio ricco di idee e di attività.

La Cassa Rurale ed Artigiana San Giuseppe di Camerano venne fondata, tra gli altri da Mons. Nicomede Donzelli che raccogliendo le confidenze dei contadini capi che era molto diffusa l'usura. Così si attivò per sconfiggere questo male e dare credito leale e reale a chi ne avesse fatto richiesta. E la Cassa Rurale ha contribuito a creare quel tessuto di piccole e medie imprese che hanno prodotto benessere nel territorio della piccola cittadina alle porte di Ancona. Non sta a noi dire come e perché la Cassa sia giunta ad un momento di difficoltà così serio, possiamo solo dire che la crisi non ha confini: è mondiale e che il fallimento di tante iniziative ritenute valide fino a qualche anno fa ha influito in maniera determinante a minare l'efficacia della Cassa stessa.

La Banca di Credito Cooperativo di Filottrano a differenza delle altre Casse rurali marchigiane, che come essa, fanno tutte capo al movimento cooperativo di ispirazione cattolica, non si è costituita all'inizio del secolo scorso, ma nel 1952, quando come scrive Giuseppe Camilletti nel libro che celebra i cinquant'anni di storia: "nasce in quel complesso mondo di relazioni sociali ed economiche che determinarono alla fine della seconda guerra mondiale, una

ripresa generalizzata dell'idea di cooperazione nel campo del credito che avesse come base le esperienze maturate già all'inizio del secolo, con i correttivi necessari ed il necessario adeguamento ad una realtà che era profondamente mutata e che stava cambiando in continuazione". Quasi a dire che ha un concetto della prudenza e della gestione equilibrata "in nuce" che gli ha permesso di affrontare la crisi con maggiore determinazione.

Ma noi abbandoniamo il campo del tecnicismo economico e delle scienze bancarie che non sono il nostro terreno per affrontare il grande senso di responsabilità e la grande espressione di solidarietà che la BCC di Filottrano ha messo in campo.

Solidarietà intesa come intervento in solido e non una vaga sensazione di pietà. Solidarietà mettendo mano al portafoglio. Solidarietà mettendo in campo le migliori intelligenze e la voglia di fare.

Un'azione come questa in un momento come quello che stiamo vivendo si fa guardando al futuro con speranza, accrescendo il gusto del rischio, interpretando il lavoro come fatica.

Spesso il nostro Arcivescovo dice che questa ricerca delle sicurezze e delle certezze è fantasia: dobbiamo vivere nella speranza!

Il gusto del rischio: è una frase di uno dei fondatori delle Casse Rurali: Enzo Badioli il quale diceva che il sud e il nord dell'Italia era diviso dal gusto per il rischio che è una delle caratteristiche degli imprenditori.

Ed infine riscoprire il senso del lavoro come fatica che ci permetta di costruire il futuro, fatica e non ricerca di soddisfazioni temporanee: apro un pacco e vinco 500 mila euro, gratto una scheda e vinco 20 mila euro, gioco al superenalotto ecc.

In questi momenti difficili ci vogliono uomini forti che alla tentazione di chiudersi dentro casa escono ed aprono le porte per aiutare chi non ce la fa, di chi invece di alzare dighe costruisce ponti, di chi vince l'individualismo sostituendolo con la solidarietà.

Il Direttore

## CONCLUSA LA PRIMA TAPPA

### IL SINODO RILANCIA "UNA CHIESA CHE NON HA PAURA"

Tre i punti - i numeri 52, 53 e 55, relativi all'accesso dei divorziati risposati all'Eucaristia, alla proposta della "comunione spirituale" e alle unioni omosessuali - che non hanno ricevuto la maggioranza qualificata. L'attenzione ai matrimoni civili e "fatte le debite differenze, anche alle convivenze". Dal Papa l'incoraggiamento a proseguire nel discernimento spirituale in vista del Sinodo ordinario

di M. Michela Nicolais

"Ora abbiamo ancora un anno per maturare, con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare; a dare risposte ai tanti scoraggiamenti che circondano e soffocano le famiglie". Con queste parole il Papa ha concluso il suo intenso e appassionato discorso - l'unico, dopo le parole pronunciate in apertura - al termine del Sinodo straordinario sulla famiglia. Salutato da cinque minuti di applausi, a conclusione di due settimane di lavoro, Francesco ha ricordato ai

padri sinodali che c'è ancora un anno - da qui alla celebrazione del Sinodo ordinario sulla famiglia (4-25 ottobre 2015) - per lavorare sulla "Relatio Synodi", il documento finale di questa prima tappa del percorso sinodale, che è stata votata nel suo complesso dalla maggioranza dei 181 padri sinodali presenti, con qualche astensione. Con una decisione senza precedenti, il Papa non solo ne ha autorizzato la pubblicazione, ma ha stabilito che fossero resi pubblici i risultati delle singole votazioni su ogni numero della "Relatio", con l'indicazione dei voti favorevoli e non favorevoli. Il tutto

"per trasparenza e chiarezza, in modo che non vi siano confusioni o equivoci", ha spiegato il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, nel briefing della serata del 18 ottobre. Il documento è, dunque, stato approvato in Aula con una votazione, numero per numero, dei 62 paragrafi, a maggioranza qualificata. Tre i punti - i numeri 52, 53 e 55, relativi all'accesso dei divorziati risposati all'Eucaristia, alla proposta della "comunione spirituale" e alle unioni omosessuali - che non hanno ricevuto la maggioranza qualificata, ma solo quella assoluta.

(continua a pagina 15)

## ramo di mandorlo

LA LAPIDE

Un grande e santo abate giaceva sul letto di morte. Intorno a lui si erano raccolti i suoi monaci e decine di affezionati studenti che si erano ispirati alla sua vita e alle sue idee luminose.

I più vicini a lui gli sussurrarono: "Maestro, quando tu sarai morto, metteremo una grande e magnifica pietra sul tuo sepolcro... Che cosa vuoi che vi scriviamo sopra?".

Il vecchio saggio tacque un po' e poi sorrise: "Scrivete: Io non sono sotto la pietra". (tratto da Bruno Ferrero, Ci sarà sempre un giorno, Elledici)

«Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi». (Sal 26) - 2 Novembre, Commemorazione dei fedeli defunti.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



**Panificio**  
 Via Tornazzano, 122  
 Tel. 071 7221877



**Pasticceria**  
 Via Gandhi, 28  
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

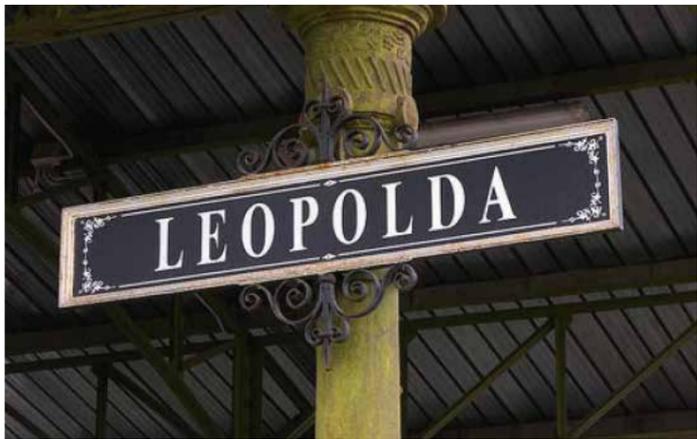
**POLITICA**

# A CHI GIOVA?

di Ottorino Gurgo

Sorprende non poco che un partito, il Pd, reduce da un vistoso successo nelle ultime elezioni europee, e dato addirittura in ulteriore crescita nei più recenti sondaggi d'opinione, sia dilaniato da profonde lotte intestine al punto che non passa giorno senza che si parli della possibilità di una scissione. Com'è possibile una così palese contraddizione? E' credibile che, proprio nell'epoca in cui più insistentemente si parla di "morte delle ideologie", sia proprio un dissenso di natura ideologica a determinare lo stato di agitazione che pervade il Pd? O non è più verosimile che, richiamandosi al vecchio detto secondo cui la politica cammina sulle gambe degli uomini, per comprendere la vera ragione della contestazione di cui Renzi è fatto oggetto all'interno del Pd, si debba ricercare l'antagonista di Matteo Renzi, vale a dire colui che, non sopportando più la leadership del giovane segretario-premier, si muove non soltanto dietro le quinte, ma anche palesemente, per guidare la contestazione contro di lui? Il personaggio in questione esiste e ha un nome e un cognome: si chiama Massimo D'Alema. E' lui il "grande stratega" dell'antirenzismo. Sia chiaro: D'Alema è certamente un politico di straordinaria intelligenza. Ma il suo guaio è che lo sa sin troppo bene e che, sapendolo, ritiene sia un suo incontestabile diritto essere sempre e comunque il "number one". E' sempre stato convinto, del resto, che spettava a lui guidare il partito e il governo e che il Pd

non possa neppure pensare a un leader diverso da lui. Ciò spiega cosa ci sia al fondo della sua profonda avversione nei confronti di Matteo Renzi. Basta, del resto, volgere lo sguardo all'indietro e vedere quali siano stati, in passato, i suoi rapporti con coloro che si sono frapposti, nel corso degli anni, alla sua scalata verso il vertice. D'Alema è stato certamente tutt'altro che tenero nei confronti di personaggi come Achille Occhetto, Walter Veltroni e Pier Luigi Bersani con il quale ora sembra aver trovato un'intesa in nome della comune avversione al segretario. Ma la sua battaglia più aspra la condusse contro Romano Prodi alla cui caduta dette un determinante contributo per succedergli alla guida del governo dove, in verità, non ottenne risultati particolarmente brillanti e si dovette dimettere dopo un negativo risultato elettorale. Ora D'Alema è impegnato in una sfida all'ultimo sangue con Renzi al quale non può perdonare di aver "usurato" il posto che a lui e solo a lui compete, di averlo inserito nell'elenco dei "rottamandi" e di avergli preferito, per la designazione alla carica di ministro degli Esteri della Ue Federica Mogherini. Un affronto per lui intollerabile. Non sappiamo quale esito avrà la "sfida" ingaggiata da D'Alema. Sappiamo, però, tre cose: che non giova alla sua immagine, che non giova al suo partito e purtroppo, forse, mettendo del piombo nell'ala del governo, non giova neppure al paese.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
 PUBBLICITÀ in proprio.  
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
 eredi • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a  
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)  
 Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



# L'Università entra in azienda

L'Università entra in azienda. Un protocollo di intesa attivo da 11 anni quello stipulato tra l'Università Politecnica delle Marche e la Confartigianato della provincia di Ancona che si arricchisce di nuovi contenuti legati in particolare all'innovazione nelle piccole imprese. Le iniziative sono state presentate nella sala del Rettorato alla presenza del Rettore dell'Università Politecnica delle Marche prof. Sauro Longhi, del pro Rettore prof. Gian Luca Gregori, del Segretario provinciale Confartigianato Giorgio Cataldi, di Andrea Rossi responsabile innovazione Confartigianato e degli imprenditori David Mugianesi e Graziano Sabbatini. Il Rettore Prof. Sauro Longhi ha affermato che obiettivo portante del protocollo è trasferire la conoscenza, frutto della ricerca, sul territorio e sul sistema produttivo. "Le imprese del territorio oppongono alla crisi la volontà di innovare - ha dichiarato il Segretario provinciale Confartigianato Giorgio Cataldi - questa è la strada da seguire, per tornare a crescere e dare occupazione ai giovani.

Andrea Rossi, responsabile innovazione Confartigianato, ha illustrato nel dettaglio le numerose iniziative, dalla formazione al marketing, puntando l'attenzione sul successo dei "percorsi di Innovazione" un ciclo di seminari in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, finalizzato a diffondere l'adozione di soluzioni gestionali e produttive innovative nelle imprese manifatturiere. Più di 100 imprese della Provincia di Ancona coinvolte nelle attività di formazione. E molte altre iniziative sono in cantiere. Spazio anche ai giovani che hanno una idea d'impresa. È aperto agli under 35 il concorso Good Idea che premierà le migliori idee imprenditoriali per start up innovative.

Altro appuntamento importante l'8 novembre ad Ancona si terrà il Matching delle imprese, un giorno di incontri b2b che coinvolgerà cento aziende locali. David Mugianesi e Graziano Sabbatini, presentando la propria personale esperienza di imprenditori, hanno dichiarato che nei laboratori artigiani l'innovazione c'è e che il rapporto di collaborazione tra Confartigianato e Università rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la competitività delle aziende. Informazioni dettagliate sulle iniziative che Confartigianato sta realizzando sono sul sito [www.confartigianato.an.it](http://www.confartigianato.an.it)



Il tavolo della presidenza

**CHIESA E COMUNICAZIONE**

# LA STAMPA CATTOLICA A MACERATA

I direttori dei settimanali e quindicinali delle diocesi marchigiane con i direttori degli uffici delle comunicazioni sociali si sono ritrovati a Macerata su convocazione del responsabile regionale della Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici Carlo Cammoranesi che insieme a Francesca Cipolloni segretario della stessa Federazione ci hanno aggiornato sulle questioni emerse e risolte dall'ultimo Consiglio Nazionale della Federazione. La sede, Macerata "Domus San Giuliano", è stata scelta per incontrare il nuovo vescovo della diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia mons. Nazzeno Marconi che nel saluto di benvenuto ha tracciato le linee guida dell'informazione cattolica augurando a tutti un proficuo lavoro. Cammoranesi e Cipolloni hanno sottolineato la pesante situazione che si è venuta a creare

a livello nazionale con un ulteriore taglio ai contributi per la stampa mettendo in crisi diverse testate alcune delle quali hanno chiuso i battenti ed altre potrebbero farlo nei prossimi mesi. Sono state sottolineate anche le difficoltà per la raccolta della pubblicità dati i tempi di crisi che molte aziende stanno attraversando. Cammoranesi ha anche annunciato che il convegno annuale

della Fisc si svolgerà, il prossimo anno, dal 16 al 18 aprile a L'Aquila in segno di vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto e per fare il punto della situazione sulla ricostruzione. Inoltre ha anche presentato il Pellegrinaggio in Terra Santa che l'UCSI regionale con l'Opera Romana Pellegrinaggi ha organizzato dal 3 all'8 gennaio 2015 con la partecipazione del vescovo di Ascoli Piceno mons. D'Ercole.



Il vescovo di Macerata mons. Marconi con Carlo Cammoranesi e Francesca Cipolloni

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

**Domus "Stella Maris"**  
 Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
 tel: 071.883784 - fax 071.887044  
 cell. 334.2656809  
 email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
 web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)

## IL DIBATTITO: VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

## UN GRANDE FERMENTO IDEALE E PROGETTUALE

di Sauro Brandoni

**La prossima sarà la decima legislatura regionale. Dopo dieci legislature è lecito porsi una domanda: abbiamo fatto bene a far nascere le regioni?**

Le regioni sono state istituite 23 anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione, un tempo molto lungo a causa dei forti contrasti politici in materia di rapporto tra autonomie locali e potere centrale, compresa l'attribuzione delle competenze ai nuovi enti. Dopo la ricostruzione morale e il miracolo economico è emersa nel paese una forte domanda di autonomia e protagonismo del policentrismo territoriale, sul piano economico, sociale e culturale. Le Regioni sono state la risposta politica alle difficoltà del sistema istituzionale, fortemente centralizzato, a rispondere alle nuove domande sociali. Nelle Marche le forze politiche hanno intercettato la domanda di protagonismo e di intrapresa dei nuovi soggetti sociali: imprenditori dei diversi settori produttivi (che il prof. Fuà chiamò "leader"), animatori della vita sociale e culturale delle comunità, amministratori comunali e provinciali ed esponenti dei mondi vitali della regione. I partiti hanno creato, nella seconda metà degli anni '60, organismi democratici di livello regionale, impegnati a proporre programmi e progetti per lo sviluppo e la crescita delle Marche in vista dell'istituzione della Regione. Un grande fermento ideale e progettuale che ha accompagnato la fase costituente fino all'approvazione dello Statuto regionale dopo un processo di ampia partecipazione comunitaria. I partiti hanno offerto una classe dirigente all'altezza del compito. Con il tempo lo spirito costituente si è affievolito e la gestione della cosa pubblica ha messo in evidenza forti limiti e, a volte, degenerazioni etiche. Tali gravi difficoltà vanno superate con una profonda opera di rinnovamento morale e sociale, che non può cancellare il ruolo ormai conquistato dalle regioni nella vita del Paese.

**Se non ci fossero state siamo certi che le cose non sarebbero andate meglio?**

Penso di no e mi viene subito alla mente, ad esempio, l'attività svolta dalla Regione Marche nella crisi industriale dei cosiddetti settori maturi nei primi anni '70, dagli strumenti musicali alle altre imprese manifatturiere. Il nuovo Ente ha accompagnato la trasformazione di molte aziende mettendo in campo consulenza di alto livello sia per la salvaguardia dell'occupazione che per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. La creazione dell'Iselqui, l'istituto di ricerca per la qualità industriale, ha promosso sviluppo e innovazione in particolare nel settore dell'elettronica. In agricoltura la Regione ha modernizzato il settore primario attuando le direttive comunitarie emanate nei primi anni '70. Nel turismo

è riuscita ad imprimere un impulso notevole alle politiche di marketing, offrendo per la prima volta una immagine coordinata a livello marchigiano, nel mercato nazionale e in quelli esteri. Nel campo dei beni culturali le competenze importanti hanno tardato ad essere trasferite, ma questo non ha impedito alla Regione di promuovere una visione d'insieme con politiche di salvaguardia, recupero e valorizzazione. L'impegno per recuperare i teatri storici delle Marche è costato un investimento enorme in risorse finanziarie proprie che ha sviluppato cultura e richiamo turistico. Alcune mostre regionali dedicate all'arte, alla poesia, ai grandi personaggi delle Marche rimarranno per sempre negli annali dell'attività della Regione. Politiche adeguate sono state promosse anche a favore dell'ambiente dove l'Ente ha creato un sistema di parchi e di aree regionali protette immenso, attrattore anche di turisti. C'è poi il dramma del terremoto del 1997 che colpì le aree interne delle Marche (la quasi totalità dei comuni) e dell'Umbria. In poco più di dieci anni la Regione e i comuni, con le risorse statali, hanno ricostruito, migliorandone la resistenza al rischio sismico, l'intero patrimonio danneggiato, una esperienza positiva che è stata di esempio per altre calamità, senza scandali e degenerazioni, in totale trasparenza.

**In questa fase il regionalismo viene appoggiato oppure frenato dai poteri forti dello Stato e dell'Europa?**

Il difficile momento delle regioni italiane è anche il momento nel quale il Parlamento discute di forti cambiamenti istituzionali che riguardano la seconda parte della Costituzione, compresa la revisione di alcune competenze in capo agli enti territoriali in materia di energia, ambiente, infrastrutture ed altre importanti funzioni. Preoccupa, ad esempio, che alcune opere fondamentali per la crescita del paese vengano bloccate a livello locale per la contrarietà di popolazioni sensibili alle modificazioni dei propri territori. Il passaggio di cambiamento istituzionale vede alcune forze politiche e pezzi di burocrazia impegnati a riportare a livello nazionale competenze a suo tempo sottratte al potere centrale. È auspicabile che dalle commissioni parlamentari esca un progetto equilibrato e condiviso. Sarebbe infatti inspiegabile il ritorno al centralismo, perché la burocrazia statale non è certamente più efficiente di quella regionale. Il principio cardine da seguire resta quello della sussidiarietà, criterio e indirizzo alla base di tutte le politiche europee. Non è un caso, infatti, se la cosiddetta "Europa delle Regioni", intendendo con ciò ampie aree territoriali che vanno oltre i confini degli Stati sovrani, è stata sempre sostenuta a Bruxelles e Strasburgo, forte delle tradizioni e dei consensi

registrati negli altri paesi. Ha fatto bene la Regione Marche a promuovere la Macroregione Adriatico Ionica, che va al di là delle frontiere italiane e mette insieme aree che storicamente hanno avuto scambi culturali, economici e sociali, tra sponde di due mari profondamente legati alla storia del continente europeo. Tale macro area potrà concorrere



Sauro Brandoni

a utilizzare risorse finanziarie europee, rese disponibili per sviluppare e attuare progetti concreti comuni. Sarebbe un salto di qualità capace di legare il futuro delle popolazioni interessate alla costruzione di

una Unione Europea sempre più integrata.

**La nostra Regione ha svolto un ruolo nella creazione di ricchezza e benessere, nella erogazione di servizi adeguati, nella valorizzazione delle risorse umane nel suo complesso?**

Negli anni '70 le Marche hanno conosciuto il loro miracolo economico, con una forte progressione della ricchezza prodotta. Una crescita avvenuta in ritardo rispetto ad altre realtà territoriali di più antico sviluppo, e con caratteri peculiari propri: equilibrio sociale e territoriale e indici di qualità di vita molto significativi e competitivi con quelli delle aree più evolute dell'Italia. Si è forse esagerato nel coniare la nozione di "modello marchigiano", ma certo nella nostra regione sono avvenute profonde trasformazioni con caratteristiche del tutto originali. A tale fenomeno ha offerto un contributo significativo la Regione che ha messo in campo legislazioni mirate e un incisivo coordinamento del sistema delle auto-

nomie. I soggetti economici e sociali hanno trovato nel nuovo Ente un interlocutore valido, in grado di assicurare il sostegno politico ed economico e il raccordo con lo sviluppo nazionale. Le politiche regionali hanno perseguito il sostegno alle aziende manifatturiere nella consapevolezza che le piccole e medie imprese del settore garantiscono un alto livello dell'occupazione. Nel campo dei servizi l'azione regionale ha garantito sicurezza e coesione sociale: il servizio sanitario ha tutelato la salute in maniera universale ricercando sia un equilibrio territoriale che finanziario. Nel trasporto locale è stata gestita la mobilità delle persone tra tutti i punti del territorio morfologicamente complesso, suddiviso com'è da valli trasversali e da tre aree longitudinali: costa, media collina e montagna. Nel settore dei rifiuti le Marche hanno raggiunto medie di raccolta differenziata tra le più alte del paese e realizzato una impiantistica distribuita e rispettosa dell'ambiente.

## RIPENSARE LE REGIONI ISTITUZIONI SNELLE E LEGGERE

La mia formazione "STURZIANA" mi ha sempre portato ad essere "REGIONALISTA" nel senso di un FEDERALISMO attenuato, non esasperato e molto solidale.

Mi rendo conto dei termini troppo tecnici e mi spiego meglio: secondo me lo Stato deve occuparsi di poche funzioni e materie e, comunque, di quei settori e di quelle finalità che debbono essere "UGUALI" dal Nord al Sud del Paese (la Politica estera, l'equità fiscale, le strategie economiche, l'istruzione e la ricerca, la difesa, l'ordine pubblico, i diritti, lo sviluppo ecc.). Di tutto il resto si debbono occupare i Comuni (per la gestione dei servizi) e le Regioni (per la programmazione dei servizi sui propri territori, anche attraverso leggi utili e più "vicine" per la sua Comunità). Dunque le REGIONI dovevano nascere ed operare per tali finalità. Nel 2000, una riforma costituzionale poco condivisa e passata per pochi voti, ha "delegato" troppo alle Regioni: es. scuola, energia, ambiente,

internazionalizzazione economica, creando un frazionamento eccessivo di strategie che dovevano rimanere NAZIONALI e aumentando



Francesco Massi

i motivi di scontro e divisione tra comunità locali. Inoltre le Regioni hanno preso un po' i "vizi" del vecchio Stato: aumento degli apparati, dei dipendenti, dei dirigenti, di uffici e consulenze, appesantendo le procedure ed aggravando i costi (e così nella sani-

tà, che è e rimane la funzione fondamentale della Regione, si è investito di più sulle strutture amministrative che sul personale sanitario!)

Spesso il cittadino ha percepito la Regione come distante e ostile (anziché come avrebbe dovuto essere, come un "potere" vicino) e come un livello politico costoso ed autoreferenziale.

Peraltro ritengo che la Regione abbia svolto una grande funzione nella Formazione Professionale e nel sostegno all'impresa (ma anche qui ci sono stati sprechi eccessivi).

Conclusione:

- Le Regioni dovranno essere accorpate (es. Marche - Umbria)

- dovranno fare leggi o programmi e non gestione e sportello

- dovranno ridurre e decentrare il proprio personale

Diversamente il "Centralismo" Statale e l'ostilità anti regionale e i "Separatisti" prenderebbero sempre più forza!

Francesco Massi

Consigliere Regionale NCD

**Ethical Banking e  
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



www.ethicalbanking.it



Informazioni:  
www.filotrano.bcc.it  
Tel. 071 7227766



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

# INDIMENTICABILI CELEBRAZIONI LITURGICHE

Come prima considerazione non si può fare a meno di sottolineare il regalo che ci ha fatto il nostro Arcivescovo che con la sua carismatica presenza, infonde significato a qualsiasi avvenimento. Preziosa è stata anche la partecipazione di numerosi sacerdoti della diocesi, affiancati da Padre Marco e dal Diacono Massimo, designati come guida spirituale dall'Opera Romana Pellegrinaggi. Tutti hanno contribuito a rendere indimenticabili e significative le varie celebrazioni liturgiche.

Il primo appuntamento, infatti, è stato un incontro conferenza con Padre Marco, svoltosi in una delle vaste sale del Centro Informazioni, che ci ha permesso di entrare immediatamente nella spiritualità di questo luogo, trasformando il nostro viaggio in Pellegrinaggio.

C'è poi stata la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo e dai sacerdoti nella Basilica Superiore, a cui è seguita la prima emozionante visita alla Grotta di Massabielle.

Non ci sono parole per descrivere appieno il raccoglimento, la preghiera silenziosa, la devozione che traspare dai volti che rivolgono il loro sguardo alla statua della Madonna posta nella nicchia della roccia appena più in alto rispetto alla Grotta, nicchia in cui la Vergine è apparsa a Bernadette..... vestita e velata di bianco, cinta di azzurro ... così come è fedelmente raffigurata.

La folla in preghiera è sempre numerosissima; le persone in coda per entrare nella Grotta, toccare le pietre, guardare la sorgente d'acqua sono moltissime, ma il silenzio e il raccoglimento sono assoluti.

Il pensiero corre alla giovane Bernadette scelta dalla Madonna quale testimone delle sue apparizioni, al messaggio d'esortazione alla penitenza e alla preghiera per la conversione dei peccatori, ma sopra ogni

cosa, al dono che Dio ha fatto agli uomini con la visita della Vergine Maria sulla terra.

Davanti alla grotta, oltre a stare in devozione ogni volta che è stato possibile, abbiamo recitato anche il Santo Rosario. Altro momento emozionante è stata la Messa Internazionale concelebrata dall'Arcivescovo insieme a numerosissimi sacerdoti nella Basilica Pio X, la grande Basilica sotterranea. Caratteristica la sfilata delle rappresentanze di tutte le comunità cristiane del mondo presenti a Lourdes, con labari, stendardi, bandiere, abiti tradizionali, che hanno sottolineato l'Ecumenismo della Chiesa Cattolica.

Grande la partecipazione degli ammalati e disabili con carrozzine e risciò. Per molti di noi è stato il primo impatto con questa realtà di Lourdes. Portano in pellegrinaggio la fragilità e le debolezze fisiche, ma anche fede e forza interiore; i loro visi sono sereni e sorridenti.

Questa constatazione ci fa riflettere sul valore della sofferenza offerta a Dio con fede, ma anche sulla inadeguatezza di tanti di noi che spesso creano problemi di poco conto rispetto al dono prezioso della salute e dell'autosufficienza.

Interessante la visita ai luoghi della vita di Bernadette e della famiglia Soubirous: il Mulino di Boly in cui vissero dieci anni (i più felici dell'infanzia di Bernadette, tanto è vero che lo chiamerà il "Mulino della felicità"); il Cachot, piccola stanza di tre metri per tre, poveramente arredata, con un enorme camino ancora oggi pieno di legna per ricordare la fascina raccolta dalle tre ragazzine il giorno della prima apparizione; la Chiesa del Sacro Cuore ove è custodito il fonte battesimale usato per il battesimo di Bernadette, ove abbiamo pregato rinnovando le nostre promesse battesimali. Un cenno particolare alla sug-

gestiva processione "aux flambeaux" che ci ricorda il cero che fu sempre presente durante le apparizioni della Madonna a Bernadette e che oggi, oltre a caratterizzare

la fiaccolata, riempiono costantemente l'enorme candeliere all'ingresso della Grotta.

La famosa fiaccolata è una bellissima processione dietro alla teca contenente la statua della Madonna con la recita del Rosario, amplificata dagli altoparlanti che trasmettono preghiere in varie lingue affinché tutti i fedeli possano partecipare. Ogni sera segna puntualmente la fine della giornata di preghiera e di pellegrinaggio.

Altro momento da ricordare è stato la partecipazione alla preghiera della Via Crucis, con la quale i fedeli ripercorrono il cammino di Gesù durante la sua passione fino alla morte sul Monte Calvario.

Pio esercizio sempre toccante e coinvolgente, che diventa indimenticabile quando si svolge nella meravigliosa cornice caratteristica del percorso di Lourdes.

Il percorso è in salita, a memoria della salita al Calvario; le stazioni sono raffigurate da grandi statue dorate; il tutto immerso nel silenzio di un bel bosco di alberi secolari. Struggente l'ambientazione della quattordicesima stazione con "Gesù deposto nel sepolcro"; alle statue dorate fa da sfondo una fenditura naturale della roccia grigia tipica della zona. Particolare l'introduzione di una quindicesima stazione in cui si contempla "Gesù che risorge dalla morte", raffigurata da una grande pietra circolare. Altro momento di preghiera collettiva è stata la processione eucaristica, con canti e preghiere che si è svolta nella grande Esplanade intorno alla statua, della Madonna, eretta al centro di una bella aiuola fiorita e terminata con la celebrazione eucaristica nella Chiesa sotter-

ranea Pio X.

Non si può dimenticare l'acqua di Lourdes e la tradizionale immersione nelle piscine. Non tutti hanno potuto accedervi per problemi logistici (orari di apertura limitati a 4 ore giornaliere che si sovrapponevano a orari di altre celebrazioni, vasche in funzione ridotte, code interminabili), ma la devozione ha spinto gli esclusi a bagnarsi al getto delle numerose fontane

adiacenti alla grotta.

Tutti questi ricordi fanno parte del bagaglio che abbiamo portato a casa dal Pellegrinaggio. Importanti, ma non così significativi come le nuove conoscenze, il senso di solidarietà sviluppatosi, la fratellanza derivata dal pregare insieme e tutti i buoni propositi formulati nei cuori davanti alla Madonna di quella magia Grolla.

Mara Rinaldi

## ASIA BIBI CONDANNATA A MORTE

(Agenzia Fides) Il 16 ottobre l'Alta Corte di Lahore, tribunale di secondo grado in Pakistan, ha confermato la sentenza di condanna a morte per Asia Bibi, la donna cristiana accusata di blasfemia. Asia è stata condannata a morte in primo grado il 18 novembre 2010 e il suo caso ha scosso le coscienze di tutti. Due uomini politici che hanno cercato di difenderla, dichiarando la sua innocenza, sono stati uccisi in Pakistan: il musulmano Salman Taseer, governatore della provincia del Punjab, ucciso il 4 gennaio 2011 e il cattolico Shabaz Bhatti, allora Ministro federale delle minoranze, assassinato il 2 marzo 2011. I due stavano sollecitando un riesame della legge sulla blasfemia, divenuta "strumento di oppressione" a causa del cattivo uso che ne fanno gli estremisti islamici. Uno degli avvocati del pool difensivo della donna ha comunicato all'Agenzia Fides la conferma della condanna in secondo grado, precisando che la difesa ha presentato le sue argomentazioni scritte che smontavano l'impianto accusatorio, smascherando testimoni poco credibili e la evidente costruzione di false accuse, ma che "il giudice ha ritenuto valide e credibili le accuse delle due donne musulmane (due sorelle) che hanno testimoniato sulla presunta blasfemia commessa da Asia. Sono quelle con cui Asia aveva avuto l'alterco e da cui è nato il caso". L'Avv. Shakir non ha nascosto amarezza e delusione. "La giustizia è sempre più in mano agli estremisti", ha aggiunto, annunciando che, d'accordo con il marito di Asia, si ricorrerà alla Corte Suprema, terzo e ultimo grado di giudizio in Pakistan. "L'idea che Asia Bibi possa pagare con la vita un litigio è raggelante", ha dichiarato David Griffiths, vicedirettore di Amnesty International. Secondo Amnesty "Asia Bibi non avrebbe mai dovuto essere processata, tanto meno condannata a morte". Nel frattempo continua la mobilitazione a livello mondiale: il 17 novembre 2009, al termine dell'udienza generale del mercoledì, papa Benedetto XVI espresse "vicinanza ad Asia Bibi e i suoi familiari", chiedendo che "al più presto" le venisse "restituita la libertà", mentre associazioni, enti ed organismi che si battono per la difesa della libertà religiosa moltiplicano le loro prese di posizione. Tra le campagne di protesta proponiamo ai nostri lettori quella di Famiglia Cristiana: chi dispone di un collegamento in rete può firmare sul web l'appello per la salvezza di questa cristiana pakistana ingiustamente condannata alla pena capitale. Basta andare sulle pagine web del settimanale cattolico al link <http://www.famigliacristiana.it/articolo/asia-bibi-confermata-la-condanna-a-morte.aspx>

(Mentre andiamo in macchina apprendiamo che Asia Bibi ha scritto a Papa Francesco: "Sono tua figlia, prega per me, per la mia salvezza e per la mia libertà".



## ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA

## IL MAGAZZINO VESTIARIO SOSTEGNO E SOLIDARIETÀ

Con l'arrivo dell'autunno si fa il cambio di stagione e tutte le casalinghe mettono mano agli armadi di casa, risistemandoli, riponendo il vestiario estivo, preparando quello per i mesi più freddi ed eliminando i capi non più necessari. E' proprio durante i "cambi di stagione" che il Magazzino del Vestiario dell'Associazione SS. Annunziata ONLUS, braccio operativo della Diocesi Ancona-Osimo, è maggiormente impegnato nella sua attività, perché tanto è il materiale che gli anconetani portano al Centro Giovanni Paolo II, in Via Podesti 12 per essere ridistribuito alle persone in difficoltà. Cerchiamo di conoscere meglio questa importante attività che è al servizio di tutta la comunità e non solo della parte più disagiata, poiché provvede a riciclare in maniera ecologicamente corretta tanto materiale.

Il Servizio del Magazzino Vestiario si occupa della sistemazione e della distribuzione all'utenza di quanto proviene da donazioni di privati (famiglie e Aziende) e da quanto sequestrato e successivamente donato da Finanza, Dogana, Polizia di Stato.

Il Magazzino Vestiario è aperto sei volte alla settimana (quattro volte al pubblico) e prevede la presenza di circa trenta Volontari tra cui due Responsabili.

Si può accedere alla distribuzione previo un colloquio al Centro di Ascolto. Nel 2013 sono stati effettuati 978 interventi destinati a nuclei familiari e quindi si è registrato un aumento rispetto agli interventi del quadriennio precedente. Nel computo dei 978 interventi non sono però considerati i figli minori, pertanto una stima reale degli interventi effettuati si attesta su circa 3.000, mentre sono considerati singoli, anche se particolarmente consistenti, quelli rivolti a Centri e Comunità (per esempio vi è una stretta collaborazione con il Servizio di Strada).

Riteniamo importante anche fornire alcune informazioni utili a tutti coloro che desiderano donare del vestiario, in modo che il servizio si svolga nella maniera più efficiente e limpida possibile ed ogni cittadino sappia con chiarezza come viene utilizzato il materiale che consegna.

Si può consegnare il vestiario dal lunedì al venerdì, dalle 9

alle 11 e dalle 16 alle 18 presso il Centro Giovanni Paolo II. Va scoraggiato l'abbandono di borse e sacchi di vestiario incustoditi presso l'ingresso del Centro, perché possono essere danneggiati dal maltempo o sottratti.

Nelle ore di chiusura si può mettere quanto si vuole lasciare nel cassonetto giallo sistemato nel cortile (E' bene sapere, a questo proposito, che i contenitori che si trovano nelle vie della città non sono della

Caritas, ma di una ditta privata).

Non è previsto servizio di ritiro a domicilio: se qualcuno volesse perciò offrirsi come Volontario per questa attività sarebbe particolarmente benvenuto.

Il materiale deve essere in buono stato, lavato, possibilmente stirato: forse non ci pensiamo, ma l'assenza di un bottone può rendere inutilizzabile una giacca e anche la dignità degli utenti va rispettata.

Che cosa è particolarmente necessario? Abbigliamento (giacconi, vestiti, golf, biancheria), tovaglie, coperte, lenzuola, asciugamani, accappatoi; utili anche le scarpe, sempre se in buone condizioni, meglio se sportive.

Oltre agli articoli menzionati, vengono ritirati e distribuiti giocattoli, passeggini, seggioloni, lettini per bambini, ma non pannolini, pannoloni, tende e mobili. Anche le stoviglie e quanto necessario per la casa trovano impiego.

Purtroppo una discreta parte del vestiario che ci viene consegnato non è utilizzabile, perché in non buone condizioni, sporco o non adatto ai nostri utenti (es. cappotti); per questo materiale che occupa inutilmente spazio nei nostri scaffali, abbiamo stipulato un accordo con AnconAmbiente che provvede al suo ritiro tramite una Ditta privata cui ha dato apposito incarico.

L'Associazione cede gratuitamente questo vestiario e del tutto gratuita è anche la fornitura agli utenti, anche se dal punto di vista educativo potrebbe essere utile una loro, pur modestissima, compartecipazione.



## EURO SERVICE SPA - REGIONE MARCHE

## Progetto di Formazione finalizzata all'occupazione

Il progetto formativo "Gestione e Tutela del Credito" si compone in totale di n. 10 corsi di formazione che verranno erogati presso la Sede Euro Service di Ancona, coinvolgendo in aula 150 corsisti. Le prime due formazioni sono iniziate a luglio 2014 e termineranno nel mese di novembre. Il corso si compone di un totale di 300 ore, di cui 210 svolte in aula e 90 in ambito di stage, quindi direttamente in ambito operativo. Al termine dell'intero percorso formativo, è prevista una garanzia di occupazione per almeno il 60% del personale formato, cui verrà proposto un contratto della durata minima di 2 anni (quindi 90 risorse).

Il comparto in cui i nuovi formati andranno ad operare è quello della gestione e tutela del credito, settore in continua espansione e caratterizzato da una forte richiesta di professionisti in grado di intervenire nelle situazioni creditizie più critiche. Durante il corso, numerosi sono gli aspetti trattati: nel primo modulo si affronta lo studio delle dinamiche di comunicazione e relazione avanzata e lo studio del comportamento del consumatore; la seconda parte è dedicata allo studio della normativa del comparto della gestione e tutela del credito, per concludere poi con la terza parte dedicata all'analisi di contratti, fatture e modalità di soluzione di una posizione debitoria. Al termine della for-

mazione le risorse affronteranno un esame al superamento del quale verranno rilasciati attestati con riferimento specifico alla figura professionale in uscita come tecnico Consulente specializzato nella gestione e tutela del Credito.

Euro Service è dal 1998 un player primario nel comparto di gestione e tutela del credito, con oltre 800 addetti in 6 sedi operative nazionali: il centro operativo di Ancona diventerà il secondo



polo produttivo per numero di addetti.

A Davide Cardogna della Cardogna s.r.l. abbiamo rivolto alcune domande:

• Sig. Cardogna, come è nata questa iniziativa di partecipare ad un bando di formazione ad occupazione garantita?

L'iniziativa nasce da un lungo (oltre 10 anni) rapporto di collaborazione tra la Euro Service Spa di Roma con la Cardogna srl, società di consulenza per

la gestione e tutela dei crediti aziendali di Ancona.

Due società accomunate da un unico obiettivo, quello di creare opportunità di lavoro, inizialmente per i giovani ed oggi anche a chi il lavoro, per le note vicende, lo ha perduto.

La capacità imprenditoriale del Presidente di Euro Service, Antonio Persici, unita ad una nostra particolare sensibilità nei confronti del fenomeno dilagante della disoccupazione

100 unità che saranno formate attraverso questi 10 corsi.

• Ci risulta che Euro Service abbia sede a Roma e abbia delle filiali in altre regioni, come mai ha deciso di compiere una operazione così rilevante ed anche un po' rischiosa visto che si impegna ad assumere personale per due anni nelle Marche?

Abbiamo trovato nell'Assessorato al Lavoro della Regione Marche un interlocutore attento e responsabile e verificato concretamente come la sinergia tra pubblico e privato possa essere foriera di risultati positivi per la collettività. Doverosamente diamo atto della determinazione e della concretezza riscontrata nei Dirigenti, nei Funzionari e negli addetti tutti con cui ci siamo interfacciati in due anni e mezzo di costruzione di un Progetto che ha visto prima l'accreditamento di Euro Service come Ente di formazione presso la regione Marche e poi l'approvazione di un bando di formazione che ci consentisse di attingere ai Fondi Sociali Europei garantendo l'occupazione ad almeno il 60% dei partecipanti per due anni.

Lei parla di rischiosità, ma le dico che c'è la ferma intenzione di garantire, a chi accede a questa opportunità, l'occupazione ben oltre i due anni assicurati dal bando in argomento.

• Lei quindi ritiene che Euroservice potrebbe mettere le "radici" qui nelle Marche?

Euroservice vuole continuare

ad investire nel territorio marchigiano, sia per la professionalità esistente nelle strutture e nelle Risorse, sia per il naturale legame affettivo che lega me ed il Presidente Antonio Persici alla Regione Marche. Sono certo che, quando avremo verificato il buon esito dell'iniziativa, frutto della proverbiale laboriosità dei marchigiani, un imprenditore come il dott. Persici, fortemente focalizzato sulla crescita e lo sviluppo della propria Società attraverso lo sviluppo e la crescita delle Persone che in essa Vi operano, potrebbe continuare a guardare con interesse veramente imprenditoriale alle Marche.

• Per concludere: si aprono delle buone prospettive sia per Euro Service, sia per i cittadini marchigiani?

Direi di sì. La fiducia, anche in un momento di crisi, non deve mai venir meno. La partecipazione del Presidente Spacca alla conferenza stampa di presentazione dei corsi ha testimoniato quanto questa Amministrazione abbia a cuore la ricerca di risposte al dramma della mancanza di lavoro, e sono certo che nella nostra attività di gestione e tutela del credito il carattere e l'impegno marchigiani possano costituire elemento di vantaggio competitivo; d'altronde noi marchigiani siamo noti, fin dalla notte dei tempi, per la nostra professionalità in questo settore.

**AZIONE CATTOLICA****APERTURA DELL'ANNO ASSOCIATIVO**

Un'apertura dell'anno associativo un po' diversa dal solito quella che l'Azione Cattolica diocesana si è riservata domenica 12 ottobre a Colle Ameno: dedicata infatti ad adulti, famiglie e giovani, che si sono presi del tempo per stare insieme, riflettere sul cammino e sull'appartenenza all'Ac... lasciando indietro, almeno per un giorno, l'animazione dei gruppi di bambini e ragazzi.

Massimiliano Bossio, neo presidente diocesano, ha aperto la giornata condividendo il messaggio al centro dell'incontro con la Presidenza Nazionale: l'Azione Cattolica non è esperienza straordinaria, ma una missione continua e quotidiana che definisce un gregge disperso e diffuso nel territorio e nella vita delle persone. È questo quello che papa Francesco ha chiesto ad ogni aderente, cioè andare incontro, evitare l'astrattismo, i massimi sistemi per penetrare invece nella realtà della gente. I tesserati di AC devono essere persone che vivono nel loro tempo, senza diventare vittime, senza demonizzarlo o cercare di arrestarlo: semplicemente portando la loro testimonianza di cristiani coerenti e "amanti". Come farlo è stato l'argomento della seconda parte della mattinata, occupata dalle testimonianze di una coppia di

giovani sposi e di un parroco. Andrea e Valentina Rocchetti, membri del Consiglio diocesano, raccontano come nella famiglia la chiave di tutto sia ricavarsi il tempo da dedicare a Cristo: piccoli gesti come una preghiera o la messa della domenica. Tutto nasce dalla consapevolezza della bellezza del servire, che spinge a fare altrettanto, ad aprire la propria casa ai giovani. Don Aldo, parroco di Camerano, racconta invece le attività e i progetti che la comunità riesce a portare avanti. Si parte dalla conoscenza dei bisogni per costruirvi sopra il servizio alle famiglie, agli anziani, agli ammalati. Ma il presupposto è d'obbligo: se non ci sono fede e amore alla base di ogni agire, valgono poco iniziative e grandi chiese. Infine, come

sempre appassionate e appassionanti le parole di Antonella Monteverde, delegata regionale al Consiglio Nazionale: "Gesù dice all'Azione Cattolica 'Coraggio, sono io'. Ci chiede di salire sulla nostra barca, di lasciarlo entrare, di lasciarci aiutare". Mette in discussione questo brano del vangelo di Marco: tanto presi dal "pescare", spesso non ci si ferma a far salire a bordo il personaggio più importante dell'equipaggio. L'invito, o forse il segreto di un servizio non da supereroi ma da "gente di speranza", è quello di custodire prima di tutto Dio nel nostro cuore. Solo da questo principio nascono, a cascata, la gioia di raccontarsi cristiani, di servire oltre la fatica, di occuparsi delle fragilità del nostro tempo.

Anna Bertini



Massimiliano Bossio

**CAMPO MISSIONARIO DIOCESANO****MISSIONE SÌ MISSIONE QUI**

Dopo l'esame di maturità, Daniel vuole partire per la missione in terre esotiche e lontane. Pian piano scopre però che le prime occasioni per essere missionario ce le ha sotto casa (se non proprio dentro).

Questa è l'estrema sintesi della breve recita che i ragazzi del Campo Missionario Diocesano hanno messo in scena sabato 27 settembre ai Salesiani di Ancona, in occasione della presentazione del calendario della Pastorale Giovanile per il 2014/2015. Camminare e crescere nella fede, capire dove e con chi siamo missionari: forse non sono richieste esplicite, né tantomeno semplici da raccogliere, ma è quello di cui i giovani hanno bisogno.

Il cammino pensato da don Samuele e dalla Pastorale giovanile per il nuovo anno si apre con Cracovia 2016. Perché pensare così avanti? "Perché è una meta - spiega don Samuele - e noi nel frattempo dobbiamo lavorare: ci vorremmo arrivare con una rete di relazioni e di amicizia che ci lega e non solo con la lista piena di cose da fare". Questo è il principio che guida e illumina tutto il calendario che la Pastorale Giovanile sta diffondendo: fare rete per essere in relazione, una sola Diocesi, una sola Chiesa.

Gli appuntamenti sono divisi per età e ambiti: in collaborazione con il mondo della scuola, torna l'iniziativa "I care", a cui si aggiunge la nuova

"Scegli di scegliere", un fine settimana per ragazzi di IV e V superiore che si preparano all'università o al lavoro. Per i giovanissimi, dai 14 ai 18 anni, viene riproposto "Un tempo per te", addirittura raddoppiato visto il successo degli ultimi anni: il 13-14 dicembre e il 14-15 marzo, in occasione di Avvento e Quaresima, i ragazzi saranno coinvolti in queste due giorni di condivisione e preghiera. Sul versante del servizio "Educhiamoci ad educare" (7-8 febbraio): una riflessione sul servizio, per non dare per scontato il nostro essere educatori. Per la fascia giovani, 18-30 anni, si punta di più sulla formazione spirituale, sulla crescita nella fede e sul discernimento personale. È da segnalare "Ad occhi aperti", un cammino in ascolto del Vangelo di Marco, una domenica al mese da ottobre a maggio, e "Camminarti accanto", in collaborazione con la Pasto-

rale familiare, che prevede tre incontri per giovani coppie, credenti e non. Infine, sempre per i giovani, "Colleameno come Nazaret": ogni giovedì adorazione eucaristica, lectio divina e accompagnamento spirituale.

Per il settore formazione degli educatori, il convegno annuale di Pastorale giovanile sarà in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali, Ufficio Catechistico e Oratori, il 29 e 30 novembre: "Si Selfie chi può? Educare ed educarsi al tempo della rete". Prosegue poi, anche quest'anno, "Formatinsieme": da venerdì 16 gennaio 15 incontri dedicati alla "cura" di animatori ed educatori.

Un calendario di opportunità, più che di eventi. Per tutti i dettagli e le informazioni: giovani@diocesi.ancona.it; www.diocesi.ancona.it\giovani; oratori@diocesi.ancona.it; su Facebook: UPG Ancona Osimo

**COLDIRETTI MARCHE****RACCOLTA OLIVE IN CALO**

Il maltempo si abbatte sulla raccolta delle olive, complicando una situazione già difficile per le aziende agricole marchigiane, vista la produzione quasi dimezzata. A lanciare l'allarme è la Coldiretti Marche con l'arrivo della perturbazione Attila che sta interessando il territorio regionale.

Il vento forte ha fatto cadere a terra le olive, mentre la pioggia blocca le attività di raccolta nelle campagne.

Il tutto in una situazione che ha visto un crollo produttivo stimato tra il 40 e il 50 per cento, anch'esso dovuto alle condizioni meteo negative (freddo e caldo nei periodi sbagliati) che hanno caratterizzato primavera ed estate, influenzando sulla fase di passaggio dal fiore al frutto e sulla successiva maturazione.

La scarsa produzione ha fatto scattare una vera e propria caccia all'extravergine nostrano, con l'aumento delle quotazioni per un raccolto che potrebbe non superare i 20mila quintali.

Buone notizie arrivano intanto dal Parlamento, con il via libera alla legge comunitaria che impone l'obbligo del tappo antirabbocco per i conte-

nitori di olio extra vergine di oliva serviti in tutti i pubblici esercizi.

Sulle tavole di bar, ristoranti e trattorie l'olio extravergine di oliva potrà essere servito solo in bottiglie dotate di tappo in modo da evitare allungamenti o riempiture con prodotti che non hanno nulla a che vedere con quello indicato in etichetta.

Prevista anche una differenziazione dell'etichettatura degli oli prodotti con miscele provenienti da uno o più Stati, così da mettere in guardia il consumatore sulla diversa qualità e composizione merceologica del prodotto.

Secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, le aziende olivicole nelle Marche sono circa 22.000 su una superficie di 13mila ettari di oliveti, con 160 frantoi attivi.

Per quanto riguarda il biologico, la aziende sono 1.000, per una superficie di circa 1.600 ettari.

Il valore della produzione olivicola marchigiana è di 20 milioni di euro.

Le Marche vantano anche due Dop nel settore olivicolo (Olio di Cartoceto Dop e Olio di Ascolana del Piceno Dop).

Massimiliano Paoloni

**ILLEGALMENTE**

Prima classificata al concorso "Semina legalità" abbinato in Ancona alla prima giornata nazionale A scuola di Libertà  
3° G Liceo Galilei - Ancona

*Parlano de mafia e d'illegalità  
Senza sapè che sta pure qua!  
Tutti boni in Ancona a giudicà  
Ma alla fine nisciuno combatte l'omertà*

*Pensace prima de fatte un cannò,  
sente a noj'altri: non fa el buffò!  
Ce vole n'attimo a sporcasse la fedina,  
non esse così ingenuo pe' na tiratina.*

*Pensace prima d'annà a Piazza Ugo Bassi,  
che li la gente fa 'nsacco de passi falsi.  
Tra chi fuma e chi se fa,  
non mancane quelli che vanne a rubà.*

*Pensace prima de frequentà j'Archi  
Non è mejo andà a corre pei parchi?  
Gnente siringhe, gnente pajole,  
solo una giornata pe fa capriole!*

*Pensace prima d'annà giù al porto,  
che quelli sporchi c'hanno un tragitto corto:  
C'è chi se droga, e anche pesante,  
ma la finanza è lì in un istante.*

*Pensace prima de corre al Passetto,  
sai quant'è mejo rimanè a letto?!  
Non fumà, non beve,  
la vita è già de suo tanto breve.*

*Pensace prima d'andà in Pineta de sera,  
non è che de notte s'apre na nova era!  
Sii anticonformista, non lasciate abbindolà,  
in tanti, per seguì la massa, se stanne a rovinà!*

*Parlamo de mafia e d'illegalità,  
senza sapè che sta pure qua.  
Tutti boni in Ancona a pià provvedimenti,  
ma nisciuno cambia mai j'atteggiamenti.*

Testo: Alkis Koudounas, Francesco Pesaro  
Voce: Andrea Alfieri Padiglioni  
Musica: Alkis Koudounas  
Montaggio: Francesco Novelli

## IL FOCOLARE - UNITALSI

## LOURDES: EMOZIONI E TANTE ASPETTATIVE

28 settembre 2014, la Casa Alloggio il Focolare è pronta a partire! Le valigie piene di qualsiasi cosa, ma soprattutto di emozioni e di tante aspettative. Con tutto questo saliamo sul treno per arrivare al cospetto della Nostra Signora di Lourdes. Il viaggio sul treno bianco dell'UNITALSI è stato lungo e faticoso, ma l'accoglienza festosa e allegra riservataci una volta arrivati lì dagli stessi volontari, ha alleggerito di molto la fatica delle ventiquattro ore passate a bordo di quel treno. "Vi godrete questo viaggio e i suoi effetti una volta tornati a casa!" continuava a ripetere la nostra guida spirituale, nonchè presidente dell'Associazione Opere Caritative Francescane, Padre Alvaro, e solo ora mi rendo conto di quanto avesse ragione! Perché forse solo ora mi rendo conto di quante cose ho vissuto, quante emozioni ho sperimentato in quel luogo Santo e sono sicura di parlare anche a nome degli altri operatori e degli ospiti della nostra Casa. Le iniziative organizzate per il raduno nazionale dell'UNITALSI sono

state davvero tante: il tema di quest'anno era "La gioia della conversione" e proprio la GIOIA e la CONVERSIONE hanno fatto da pilastri a tutta questa esperienza. Dalla processione Eucaristica, alla possibilità della Confessione, alla Celebrazione del sacramento dell'Unzione dei malati, per poi terminare con la fiaccolata dell'ultima sera, in cui tutti noi fedeli ci siamo radunati ai piedi del Santuario dopo una breve, ma intensa processione, il cui simbolo principale e maggiormente significativo sono state le fiaccole. Ognuno di noi ne aveva in mano una, a dimostrazione della nostra fede e della nostra speranza. La speranza è un po' il filo rosso della nostra casa Alloggio, la speranza di trovare accoglienza, la speranza di riuscire a reinserirsi nella società da parte dei nostri ospiti, ma anche la speranza da parte di noi operatori di poter essere tramite delle aspirazioni e dei desideri dei nostri "ragazzi" di essere uno strumento e una possibilità di ripresa per loro. Tutte queste iniziative facevano solo da cornice al Luogo Santo in

cui abbiamo avuto la possibilità di vivere per quattro giorni. Nella grotta in cui la Madonna è apparsa a Bernadette, sono sicura che ognuno dei nostri ospiti abbia riposto le proprie speranze, le proprie preghiere, le proprie paure, i propri affanni...proprio come sicuramente abbiamo fatto noi operatori: ai piedi dell'Immacolata Concezione eravamo tutti uguali, siamo tutti figli, siamo tutti fratelli e spesso è questa la sensazione

che avevo. In molti momenti non c'era l'ospite accanto a me, non c'era la persona di cui prendersi cura o un volontario, c'era un fratello, una persona che, proprio come me andava a riporre parte della sua vita al cospetto della Madonna e pregava di "farne un Capolavoro" - per parlare con le parole di san Giovanni Paolo II - ognuno a suo modo, ognuno con le sue capacità e tenendo conto dei propri talenti. Tutti allo stes-

so modo ci siamo abbeverati alle fontane di acqua Santa, tutti allo stesso identico modo abbiamo fatto il bagno nelle piscine, spogliandoci di tutte le esteriorità e mostrandoci a Lei per quello che siamo. Credo che sia proprio questa la chiave di tutta la nostra esperienza: scoprirci tutti uguali nella nostra diversità!

Chiara Buellis  
Operatrice C.A. Il Focolare



## COMUNIONE E LIBERAZIONE

## LA STRADA BELLA E DON GIUSSANI

A 10 anni dalla morte di don Luigi Giussani e a 60 anni dalla nascita di Comunione e Liberazione, vengono proposti anche nella nostra realtà anconetana due eventi per far conoscere l'esperienza e la vita di questo movimento ecclesiale. Il primo, la visione del film dal titolo 'La strada bella', ha avuto luogo il 18 ottobre presso la sala Censi (ex cinema Palarosini). Il film/documentario, curato dalla giornalista Monica Maggioni del tg1 e dal direttore della fotografia Dario Curatolo, è stato realizzato unendo più di 600 filmati amatoriali (girati anche con dei cellulari) provenienti da persone o comunità appartenenti al movimento da

tutto il mondo, invitati a raccontare e documentare la loro esperienza. Grazie a questi contributi e, in particolare, a tre approfondimenti sulle situazioni di New York, San Paolo del Brasile e Kampala, in Uganda, i 300 spettatori anconetani del video, hanno avuto l'opportunità di conoscere cos'è questa 'strana cosa' di cui spesso si sente parlare sui giornali o di cui, magari di sfuggita, si sente far menzione. Diverse persone, presenti alla proiezione del 18 ottobre, hanno affermato che rispetto a quello che avevano in testa, all'immagine che avevano dai media, hanno scoperto, grazie alla visione del film, una vera

e propria novità, una vita inaspettata che nel video viene testimoniata senza trionfalismi, ma in tutta la sua bellezza. Tale novità non è nient'altro che la vita quotidiana di tante persone che imbattendosi nello sguardo di Cristo, attraverso incontri con amici e testimoni all'interno del proprio lavoro, della propria famiglia o cercando di rispondere ai propri bisogni, hanno cambiato la propria esistenza, hanno cioè potuto cominciare ad affrontare con speranza qualsiasi situazione e circostanza del vivere: dal rapporto affettivo, allo studio, alle durezze del mondo del lavoro e della crisi economica, alla ricerca di una casa, vera e propria emergenza nelle peri-

ferie urbane del Brasile, fino alle gravi realtà della malattia e dell'Aids in Africa. Gli amici del movimento di CL di Ancona hanno poi voluto festeggiare insieme a tutti i loro ospiti ed amici, al termine del film, con un momento di cordialità e di degustazioni varie, occasione per commentare insieme 'a caldo' la provocazione del film. Il secondo momento, invece si svolgerà, sempre in Ancona, presso l'Auditorium della Mole Vanvitelliana, il prossimo 23 novembre alle ore 17. Si tratta della presentazione del libro 'Vita di don Giussani', pubblicato per la casa editrice Rizzoli, da Alberto Savorana, dopo cinque anni di accuratissime

ricerche intorno ai fatti e agli avvenimenti che riguardano la biografia del prete brianzolo. All'incontro, a cui parteciperà proprio Savorana, saranno presenti diverse personalità del mondo culturale, politico e lavorativo di Ancona, invitate a raccontare che cosa ha provocato la lettura della storia di Giussani, e quindi il confronto con essa, nel loro personale percorso esistenziale e lavorativo. Sarà interessante ascoltare, anche da voci dichiaratamente non cattoliche, quale contributo avvertono, secondo il loro punto di vista, possa aver dato la personalità di Giussani e la storia del movimento da lui fondato, al bene della società e del mondo in cui viviamo.

## LA FILOSOFIA AD ANCONA

Si approssima la Giornata Mondiale della Filosofia indetta dall'UNESCO per metà novembre, e, come avviene da dieci anni a questa parte, la Società Filosofica Italiana di Ancona la celebrerà con una propria iniziativa denominata "La filosofia nella città", che prevede la presenza di alcuni docenti di filosofia in librerie e istituti di Ancona con l'intento di offrire occasione per un esercizio del pensiero che tante persone hanno mostrato di gradire. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del "Festival del Pensiero Plurale" che comprende alcune rassegne con filosofi italiani ("Le parole della filosofia" al Teatro Sperimentale e "Le ragioni della parola" alla Mole Vanvitelliana) e due rassegne con soci

della SFI dorica ("Libri per pensare" e "La filosofia nella città" in diverse sedi). Quella filosofica è, dunque, ad Ancona una presenza articolata nell'arco di un anno e in molteplici luoghi, secondo il progetto cui da circa trent'anni si dedica il prof. Giancarlo Galeazzi, il quale è stato fondatore e presidente della SFI dorica e attualmente ne è il presidente onorario. Alle iniziative filosofiche sopra ricordate, che hanno una storia ventennale o decennale, si sono aggiunte recentemente due presenze in altrettanti Festival: così a "Adriatico/Mediterraneo" sono stati presentati i filosofi di statura internazionale Massimo Cacciari, Gianni Vattimo e Remo Bodei su temi di geofilosofia; così a "Cinematica. Immagine in movimen-

to" si è parlato di filosofia del movimento l'anno scorso e di filosofia del cinema e di filosofia della corporeità e nuovi media quest'anno (con Giancarlo Galeazzi e Carla Canullo). Non solo: altre iniziative con studiosi locali hanno arricchito l'offerta filosofica ad Ancona grazie alla collaborazione con alcune circoscrizioni, istituzioni e scuole; con quest'ultime in particolare intende operare la SFI dorica con la nuova presidente Bianca Maria Ventura, la quale cura, anche a livello nazionale la dimensione didattica, che ha trovato originali espressioni nelle Olimpiadi di filosofia e nel Campionato di filosofia, in cui alcuni studenti della provincia di Ancona si sono fatti onore sul piano nazionale. Per tutto questo pare legitti-

mo affermare che la cultura ad Ancona ha nel tempo riconosciuto un ruolo sempre più significativo al pensare pubblicamente, e anche il Polo teologico marchigiano della Pontificia Università Lateranense ha contribuito: con la "Giornata filosofica" dell'Istituto teologico marchigia-

no (giunta alla diciottesima edizione) e con la collaborazione da parte dell'istituto superiore di scienze religiose di Ancona a rassegne come le Giornate mondiali dedicate al Libro ad aprile e alla Filosofia a novembre e la campagna ministeriale denominata "A ottobre piocono libri".



FILOTTRANO - PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

## VEDERE GIUDICARE AGIRE

È stata convocata, la sera dell'8 ottobre scorso, un'assemblea estesa a tutti i fedeli su invito del parroco don Carlo e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che intendeva condividere il lavoro svolto in quest'ultimo anno. Infatti, già dall'ottobre 2013 il C.P.P. sta progettando un cammino condiviso chiamato "Vedere, giudicare, agire". Don Carlo ha illustrato queste tre parole impegnative e l'attività sin qui svolta. Vedere la realtà sociale e la situazione socio-culturale-economica in cui la nostra parrocchia è immersa, ossia i dati ISTAT relativi al comune di Filottrano riguardo la popolazione, la sua composizione, la sua provenienza, la parte attiva, i matrimoni, ecc.; vedere poi anche dentro la nostra comunità cristiana e questo è stato fatto dal C.P.P. in piccoli gruppi dove ognuno ha parlato di sé e del proprio ambito o servizio; è stato così "costruito" un calendario settimanale e annuale delle attività, non come dato da esibire, ma per evidenziare gli scopi, i progetti, il tipo di coinvolgimento, le carenze. E' emerso, alla fine di questa prima fase, quanto poco i gruppi si conoscano tra loro e facciano più riferimento al parroco che alla relazione reciproca. Giudicare è stato il passo successivo, non nell'accezione che comunemente si dà alla parola, ma nel senso di leggere la realtà presa in esame alla luce della Parola di Dio e attraverso il Magistero della Chiesa. E' stata raccolta l'esortazione apostolica di papa Francesco "Evangelii gaudium", approfondita in C.P.P., ma anche proposta a

tutta la comunità in due serate, in cui è stata divulgata grazie al contributo prezioso di Lucia Leonori. Agire è il terzo step, ovvero cominciare a fare ciò che il Signore ci ispira nella nostra realtà. Questa è la parte in cui l'assemblea parrocchiale è stata direttamente coinvolta, dove ognuno poteva portare la sua vita vissuta e il suo essere cristiano. Infatti don Carlo ci ha introdotti al cuore della serata, invitandoci a dividerci in gruppi eterogenei e a chiederci: -quanto la nostra parrocchia sta dentro



la città e in mezzo alla vita degli uomini (come dice papa Francesco, "andiamo!" piuttosto che "venite!" con la bella immagine della chiesa/tenda); -quanto il nostro essere cristiani sia gioioso o meno nel rapporto tra le generazioni, se prevale in noi la fiducia o la rassegnazione; -quanto ci nutriamo alla Parola, ai Sacramenti e alla relazione reciproca nel cammino comunitario, in un continuo dialogo tra il dentro e il fuori. I lavori

di gruppo sono stati guidati dai membri del C.P.P. e, rotto il ghiaccio, ci sono stati bei momenti di confronto, dove si portava la propria esperienza così, come veniva dal cuore. "Vedere, giudicare, agire" si svilupperà anche grazie alle riflessioni scaturite nella serata, perché è un metodo in divenire, in cui la Chiesa cerca di comprendere ciò che il Signore le sta chiedendo in questo momento storico. Si potrebbe definire una forma "democratica", in cui la comunità cristiana si rende protago-

nista con intuizioni, proposte, esperienze di vita vera. Infine è stato significativo che, al termine dei lavori, don Carlo abbia invitato tutti i presenti nell'adiacente nuovo Centro Pastorale appena ultimato, per quella che lui ha definito "la vera inaugurazione", cioè con la gente comune della parrocchia, in attesa di quella "ufficiale" che sarà tenuta più avanti.

Giordana Santarelli

ASSOCIAZIONE GENITORI ANCONA

## MERY MENGARELLI PRESIDENTE

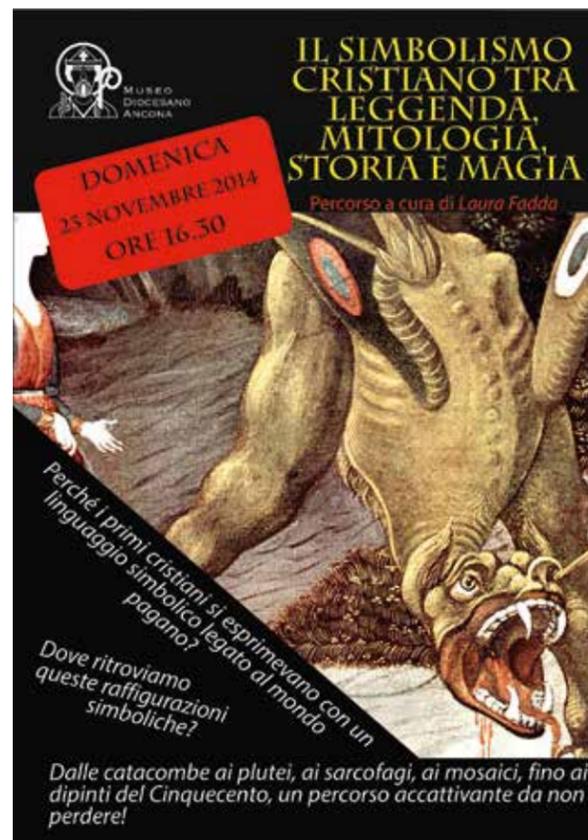
Mery Mengarelli è la nuova Presidente dell'A.Ge. (Associazione Italiana Genitori) di Ancona. E' stata eletta all'unanimità dal Direttivo dell'Associazione che, riunito, ha provveduto al rinnovo degli organi statutari. La Mengarelli, che ha ricoperto in passato il ruolo di Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Marche è psicologa e insegnante, ricopre inoltre l'incarico di vice Presidente della Consulta Servizi sociali del Comune di Ancona. L'A.Ge., presente nel capoluogo da più di quarant'anni, svolge attività di volontariato

in favore della famiglia e dei bambini.

Tra i suoi progetti più importanti la Scuola Genitori che prevede corsi di formazione per il "difficile mestiere di genitore" e il Progetto Salesi che vede i volontari leggere ai bambini ricoverati presso il presidio ospedaliero di Ancona.

L'A.Ge. si propone di dar vita, in continuità con il passato, a nuove iniziative che consolidino il ruolo genitoriale, in collaborazione con la Scuola e le altre Istituzioni del territorio, con particolare attenzione ai problemi dell'adolescenza.

Direttivo A.Ge. Ancona



## TUTTI DISCEPOLI DELL'UNICO REDENTORE

*I passi dei cristiani anglicani, cattolici, ortodossi e protestanti*

La Commissione Ecumenica Regionale, con la collaborazione della Commissione Famiglia della pastorale giovanile, ha organizzato, in data 27 settembre scorso presso il Centro Giovanni Paolo II di Loreto, un convegno per tutti gli operatori pastorali delle Marche dal titolo *Tutti discepoli dell'unico Redentore*. Al saluto del Vescovo Edoardo Menichelli è seguita la relazione di don Cristiano Bettiga, direttore dell'Ufficio Ecumenismo della CEI, alcune testimonianze di giovani e l'intervento di don Valter Pierini, incaricato diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, che ha parlato dei matrimoni e delle famiglie interconfessionali. "Mentre guardiamo con gratitudine ai passi che il Signore ci ha concesso di compiere e senza nascondere le difficoltà che oggi il dialogo ecumenico attraversa, chiediamo di poter essere tutti rivestiti dei sentimenti di Cristo, per poter camminare verso l'unità da lui voluta. E camminare insieme è già fare unità." Per la sua introduzione il vescovo Menichelli ha

preso lo spunto dall'affascinante e provocatorio titolo del convegno *Tutti discepoli dell'unico redentore* e ha delineato le caratteristiche del discepolo, che deve:

**Ascoltare:** il discepolo deve fare sua la Parola del Maestro, non solo con l'ascolto ma anche con la testimonianza. *Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!* (Lc 11,28).

**Seguire:** a Pietro, che voleva prendere il posto di Gesù mettendosi al suo posto, Gesù risponde *Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!* (Mt. 16,23).

**Prendere la croce:** il discepolo è tentato di cercare la croce migliore per sé, meno pesante, meno dolorosa. Ma la croce non va scelta va accettata, sapendo che il martirio, così come al Maestro, appartiene al discepolo, se vive nella fedeltà. *Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua* (Lc 9,23).

**Vivere unito al Maestro:** se il tralcio è unito alla vite il discepolo ha la certezza di stare nella vita del Maestro.

*Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla* (Gv 15,5).

**Fare:** il discepolo deve fare quello che il Maestro comanda. Cosa comanda il Maestro? Di amarsi gli uni gli altri. *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri* (Gv 13,34-35).

**Evangelizzare:** il discepolo racconta, con gioia, quello che ha visto e sentito. Deve testimoniare che il sepolcro è vuoto, che Gesù è vivo e deve dirlo con gioia. *E disse loro: Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura...* (Mc 16,15).

**Avere fede:** Per credere non servono i ragionamenti. La fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio. Perché mi hai veduto Tommaso hai creduto. Beati quelli che senza aver visto crederanno. Così termina il Vangelo di Giovanni, così inizia il nostro discepolato. Noi siamo qui come Tommaso a sentire per noi la beatitudine di Cristo: *Gesù gli*

*disse: Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!* (Gv 20,29). Al termine di questa breve riflessione dell'arcivescovo vale la pena ricordare che il dialogo ecumenico ha portato a risultati insperati. Dobbiamo per questo rendere grazie al Signore, sapendo, comunque, che l'opera non è compiuta. Non è superfluo ricordare ancora una volta che il concilio Vaticano II ha riconosciuto nel decreto *Unitatis redintegratio* che "il movimento ecumenico è un segno dell'attività dello Spirito e ha affermato di ritenere la promozione di tale movimento uno dei suoi principali compiti". Pertanto, l'e-

cumenismo dovrà essere al centro dell'azione pastorale e promuovere esperienze coraggiose, senza le quali il movimento ecumenico "si chiuderà su di sé e finirà per spegnersi per asfissia". La diversità non è un intralcio. E' normale che le membra del corpo siano diverse. *Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo...* (1Cor 12,12). Solo attraverso la loro unità i cristiani potranno offrire al mondo un segno credibile della loro speranza del Regno. *Per la Commissione Ecumenica diocesana e il dialogo interreligioso - Gerardo*





## "IL GIOVANE FAVOLOSO"

(ITALIA, 2014)

Regia di Mario Martone, con Elio Germano, Michele Riondino, Isabella Ragonese, Edo Natoli, Massimo Popolizio, Anna Mouglalis, Valerio Rinasco, Paolo Graziosi, Iaia Forte, Giovanni Ludeno

Far vedere la poesia. Attraverso i versi immortali di Leopardi. Ma anche al di là di essi. Perché la poesia è fatta anche di uno scarto improvviso dalla norma, di uno sguardo, dell'eruzione del Vesuvio. Questo è quello che si proponeva Martone con il suo film. È questa è la ragione della riuscita de "Il giovane favoloso". Che è cosa diversa da ciò che può sembrare e cioè un film biografico. Il film – piuttosto che una catena ordinata di fatti – è infatti un'esperienza "bruciante", la messa in rapporto della scrittura e della vita. Non è un'esperienza intellettuale. Per questo piacerà anche a chi non è familiare con il "pensiero poetante" di Leopardi. Ma per ottenere questo effetto, per mettere in scena questa radicalità visionaria dello sguardo, questa "soggettiva mentale" era necessario conoscere in profondità gli scritti di Leopardi e il suo epistolario. E questo è quello che hanno fatto Martone e la sua collaboratrice alla sceneggiatura Ippolita di Majo: hanno studiato a fondo tutti gli scritti di Leopardi, al punto che quasi tutti i dialoghi riprendono le parole messe su carta dal poeta ai suoi interlocutori (e viceversa) nell'Epistolario. Naturalmente questo gesto artistico è sintomo di grande umiltà. Martone non ha voluto filmare il "suo" Leopardi e nemmeno filmare un'agiografia sentimentale, ma mettere in scena



un giovane stanco del natio borgo selvaggio, assetato di vita, ribelle, che è poi quello che Leopardi è stato sul serio. Via dunque tutti i clichè scolastici, via dunque l'intento di realizzare un progetto pedagogico. Perché l'intento era di metterci di fronte alla poesia e al pensiero del poeta recanatese e non filmare i tormenti della sua biografia. La sequenza finale, ad esempio, è un momento di grande poesia visionaria e ci trasporta, con la lettura della "Ginestra", in un presente storico in cui la visione del mondo di Leopardi non ha perso neanche una virgola della sua risonanza. E dimostra, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che la poesia di Leopardi sa fare a meno delle circostanze biografiche. Contro chi afferma – anche nel film – che le convinzioni del "giovane favoloso" sono dovute alle sue disgrazie, si afferma la libertà del suo pensiero. E anche quanti sostenevano che il cinema di Martone manca di una forte impronta autoriale si dovranno ricredere. Perché è proprio nel suo mettersi al servizio del suo personaggio, che "Il giovane favoloso" trova la sua cifra segreta, la sua vera ragion d'essere.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it

## 2015 - BICENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN GIOVANNI BOSCO

### UN ANNO PER (RI)SCOPRIRE IL "PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI"

A partire da questo numero Presenza pubblicherà una serie di interventi dedicati alla figura, opere e carisma del Santo educatore di Alberto Piastrellini



"Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e ce ne dà in mano le chiavi".  
S. Giovanni Bosco

Il 16 agosto del 1815, nasce a Castelnuovo d'Asti, Giovanni Melchiorre Bosco, meglio noto come don Bosco, sacerdote, educatore, pedagogo, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, salito agli onori dell'altare nel 1934 canonizzato da papa Pio XI. Il 2015, pertanto, si appresta ad essere celebrato come bicentenario della nascita di quest'uomo umile e geniale al tempo stesso, riservato e "multimediale", dalle radici fortemente saldate nella tradizione e nel magistero della Chiesa cattolica, eppure, lungimirante, anticipatore, rivoluzionario, sognatore...

Pertanto, Presenza, in accordo con l'Opera Salesiana di Ancona, ha deciso di proporre da qui a maggio 2015, una serie di articoli a mo' di spunto di riflessione sulla figura, le opere e il carisma di questo Santo che troppo spesso, nei più, evoca tratti oleografici o episodi aneddotici da "Libro Cuore" (del resto gli anni son quelli e medesimo il coté storico-culturale), ma che, a ben guardare regala una visione attualissima dell'essere evangelizzatori nella sconfitta "terra di missione" rappresentata dalle giovani generazioni, dai loro bisogni, dalle loro aspettative, dall'urgenza educativa che diventa strumento di salvezza. Non a caso: "Da mihi animas, cete-

ra tolle" è il motto scelto da Don Bosco. Il tema del bicentenario, in coerenza con il triennio di preparazione che la Congregazione Salesiana ha proposto a tutti i suoi membri e realtà fa riferimento alla Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani e la comunicazione di questo messaggio dovrà contribuire non solo ad approfondire in cosa consista oggi la missione di don Bosco, ma anche a suscitare nuove e numerose forze che siano disposte a impegnarsi nello stile di Don Bosco per la salvezza della gioventù, specialmente la più povera, esclusa e abbandonata. Se, in tutta Italia e nel mondo intero ogni Casa salesiana proporrà le sue iniziative puntuali e locali (e quella di Ancona non sarà ultima), la Congregazione ha predisposto iniziative ufficiali di approfondimento, studio e socializzazione come i Congressi Internazionali di storia e pedagogia salesiana (Roma, 19-23 novembre; Roma, 19-21 marzo 2015; Torino, 6-9 agosto 2015), ma soprattutto l'Incontro Mondiale dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (Torino e Colle don Bosco, 10-16 agosto 2015), che avrà come tema "Giovani per i giovani", ma anche la promozione di visite e pellegrinaggi ai luoghi di Don Bosco.

Infine, l'Ostensione della S. Sindone, a Torino, a partire dal 19 aprile (anche la nostra Diocesi parteciperà con un pellegrinaggio presieduto dall'Arcivescovo). A questo punto non resta che augurare ai Lettori il "buon viaggio", l'avventura continua...

Per saperne di più: [www.bicentenario.donboscoitalia.it](http://www.bicentenario.donboscoitalia.it) [www.sdb.org](http://www.sdb.org)

# FOP 2014

FORMAZIONE OPERATORI  
PARROCCHIALI  
ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO



I corsi che vengono proposti sono rivolti a TUTTI gli operatori di qualsiasi servizio e impegno pastorale svolto in parrocchia o in diocesi. Con i Corsi cosiddetti "COMUNI" si vuole aiutare ogni operatore ad avere una base formativa comune. Per questo ogni anno vengono proposti DUE CORSI che hanno come riferimento i quattro documenti fondamentali del Concilio Vaticano II

## CORSO BASE COMUNE

1

### TITOLO

**Rendere grazie in spirito e verità**

dalla Sacrosanctum concilium ad oggi

### DESTINATARI

Tutti gli operatori impegnati in qualsiasi servizio parrocchiale o diocesano

### SEDE

Centro diocesano "Stella Maris" di Colleameno-AN

### DATE DEL CORSO (a scelta)

- In OTTO INCONTRI NOVEMBRE 2014  
MARTEDÌ 4-11-18-25 e i VENERDÌ 7-14-21-28  
Orario serale 21-22,30

oppure

- In QUATTRO INCONTRI NOVEMBRE 2014  
SABATO 8-15-22-29  
Orario mattino 9-12

GUIDA GLI INCONTRI don SAMUELE COSTANTINI

LE ADESIONI si raccolgono al primo degli incontri previsti.

PER INFORMAZIONI segreteriafop@diocesi.ancona.it  
cel. 328 8684556

Il secondo corso previsto per l'anno pastorale 2014-15 sarà comunicato in seguito

## LA BUONA SCUOLA

Osservazioni e proposte entro il 15 novembre

Per iniziativa del Governo Renzi e del Ministro Giannini una consultazione pubblica: un'opportunità che chiama tutti a partecipare

L'anno scolastico si è aperto da poco più di un mese e già la realtà sociale, educativa e culturale si anima positivamente per un'iniziativa che chiama cittadini, famiglie, studenti, docenti, dirigenti scolastici, enti, associazioni, organizzazioni sindacali ed istituzioni a riflettere e a confrontarsi sul nostro sistema di istruzione e formazione. L'occasione è data da un documento governativo che promuove, per la prima volta, una consultazione pubblica che riguarda una proposta integrale sul sistema scuola.

Nel passato vi sono stati altri momenti analoghi, altre consultazioni, ma esse hanno interessato solo aspetti settoriali (in occasione dell'elaborazione dei Programmi della Scuola Elementare del 1985 e dei Nuovi Orientamenti della Scuola dell'Infanzia del 1991). Ora invece lo strumento della consultazione pubblica consente di affrontare i nodi problematici dell'intero pianeta scuola.

Si offre a tutti un'occasione importante ed

unica per andare al cuore dei problemi che hanno portato, ad esempio, le famiglie ad allontanarsi ed astenersi dal partecipare agli Organi collegiali, per ridare alle scuole, ed a quanti vi operano, un rinnovato impulso all'innovazione, alla sperimentazione, alla ricerca nella didattica e nei sistemi organizzativi.

In altre parole, si tratta di contribuire a "sbloccare" il nostro sistema di istruzione e formazione da "lacci e laccioli" e da inadeguatezze, di ridare l'entusiasmo e la voglia di realizzare una scuola che i ragazzi vivano come luogo rispondente alle loro esigenze di crescita, in cui le famiglie sentano di essere aiutate e sostenute nelle loro aspettative educative e formative, in cui il personale scolastico veda pienamente valorizzata la loro professionalità per realizzare una scuola davvero inclusiva, capace di rendere flessibili i percorsi di apprendimento, di favorire il successo formativo di ciascun alunno e studente, di ridare senso e sostanza alla partecipazione di studenti, famiglie e docenti in organi collegiali coerenti con l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Maurizio Fanelli

## IL CONSIGLIO EUROPEO ADOTTA LA MACROREGIONE ADRIATICO IONICA

Il 24 ottobre è una data storica che ci consegna un progetto europeo straordinario per obiettivi di pace, crescita ed integrazione: la strategia della Macroregione adriatico ionica". Così il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, commenta l'adozione, da parte del Consiglio europeo riunito a Bruxelles, dell'Eusair. "Si concretizza un percorso emozionante, - dice Spacca - lungo e pieno di complessità. Non sono stati pochi, in questi ultimi cinque anni, ostacoli, indifferenze e scetticismi incontrati da chi, come la Regione Marche, ha lavorato con grande pazienza e determinazione per questo risultato. E' stato grazie ad un impegno forte e corale di istituzioni e comunità adriatiche e ioniche, che oggi possiamo celebrare la nascita della terza Macroregione europea dopo Baltico e Danubio: la prima che coinvolge

l'Italia. Un grazie va al nostro Governo che ha fatto della strategia uno dei punti di forza del semestre di presidenza della Ue. Ma siamo solo all'inizio. Ora ogni Stato, Regione, Contea o territorio dovrà ergersi a protagonista di un grande sforzo di progettazione. Dopo anni di narrazione e di analisi è necessario infatti concretizzare i progetti del Piano d'azione. Le Marche sono pronte ad offrire, come avvenuto sinora, il proprio contributo".

Prossimo appuntamento, il 18 novembre a Bruxelles, con l'evento di lancio della strategia adriatico ionica preannunciata nel programma di Presidenza italiana e organizzata dalla Presidenza italiana con la cooperazione della Commissione europea, dell'Iniziativa adriatico ionica e della Regione Marche.

Claudia Grandi

### CASTELFIDARDO

## CORSI MUSICALI GRATUITI

La Filarmonica di Castelfidardo promuove per l'anno scolastico 2014 - 2015, corsi musicali gratuiti aperti a tutti i cittadini, senza limiti di età. Un'ampia offerta formativa che prevede l'insegnamento degli strumenti a fiato a partire dalla propedeutica per i più piccoli, fino al perfezionamento, passando attraverso una didattica flessibile per tutti gli amatori e cultori della nobile arte.

La direzione artistico - didattica dei corsi è affidata al M° Rinaldo Strapati docente titolare presso il Conservatorio "G.B. Pergolesi" di Fermo. L'artista, ha svolto un'intensa attività concertistica in numerosi paesi rice-

vendo riconoscimenti dalle più alte cariche dello Stato tra le quali: il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia.

L'auspicio del Presidente Maurizio Bastari è quello di poter coinvolgere in questa meravigliosa iniziativa tanti cittadini di Castelfidardo, desiderosi di intraprendere lo studio di uno strumento musicale a fiato.

Un cammino questo, affascinante e ricco di emozioni. Per informazioni tel. 3335795775

c.formusic@libero.it

Maurizio Bastari

**Abbiamo bisogno di volontari per la notte!!!**

**Dormi con noi stasera?**

Scrivi a [info@tendadiabramo.it](mailto:info@tendadiabramo.it)

Associazione Tende di Abramo ONEUS

**I'amici de Candia**

PRESENTA

**Ammmore**

Spettacolo Teatrale di Beneficienza

**OSIMO**

Teatro "La Nuova Fenice"

**Sabato 15 Novembre**

ore 21.30

**BIGLIETTI € 10,00**

**INFO e PREVENDITA**

**347 1279566**

**340 1142391**

A.Ma.R. Marche - Onlus  
ASSOCIAZIONE MALATI REUMATICI DELLE MARCHE  
c/o Clinica di Reumatologia del Presidio Ospedaliero Carlo Urbani di Jesi  
tel. 347 1279566 - amarmarcheonlus@gmail.com

CON IL PATROCINIO DI

CSVMarche  
Centro Servizi per il Volontariato

Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

**CAMERANO SEDE**  
Via Mons. Donzelli 34/36  
Tel 071 730181

**CAMERANO AGENZIA I**  
Piazza Roma 7  
Tel 071 7301880

**CASTELFIDARDO**  
Piazza Murri 2/A  
Tel 071 7823285

**LORETO**  
Piazza Leopardi 19/23  
071 7501129

**MARCELLI**  
Via Litoranea, 66  
071 7390621

**OFFAGNA**  
Via dell'Arengo 77/79  
Tel 071 7108628

**OSIMO CENTRO**  
Via C. Colombo, 118  
Tel 071 7133102-114

**OSIMO ASPIO**  
Via A. Volta, 1/A  
Tel 071 7108628

**SIROLO**  
Via Vivaldi, 6  
Tel 071 7360012

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)

## GRAZIE, SIGNORE, PER MAMMA GIULIA!

Per mezzo di lei e di nostro padre Ferdinando tu, Signore, hai chiamato alla vita me e mia sorella Laura. Attraverso di loro ci hai custoditi prima nel grembo materno e poi nei giorni dell'infanzia e della giovinezza. Grazie, Signore, perché ci hai dato la possibilità, dopo aver ricevuto tanto, di ricambiare con l'affetto e con tante premure il tempo della loro anziana età e della debolezza.

Grazie Signore per mia sorella Laura che con squisita ed instancabile carità è stata madre di questa nuova nascita. Sì, Signore, attraverso gli anni della prova li hai pian piano trasfigurati, perché nella loro debolezza apparisse l'opera della tua onnipotenza. Grazie, Signore, perché in questo tempo di prove abbiamo sperimentato la bellezza della buona compagnia della Chiesa, nella quale tu, Signore Risorto, ci accompagni nel cammino della vita.

Ci sembra che le parole di San Giovanni Maria Vianney possano esprimere al meglio quanto il Signore ci ha permesso di vivere nella fede e nella speranza cristiana, grazie all'esempio dei nostri carissimi genitori e di tante buone persone che ci sono state vicine in questi anni.

"Vi amo mio Dio, e il mio uni-

co desiderio è di amarVi/ fino all'ultimo respiro della mia vita/ vi amo, o Dio infinitamente amabile, e desidero ardentemente/ di morire amandovi, piuttosto che vivere un solo istante senza amarVi/ Vi amo Signore, e la sola grazia/ che Vi chiedo è di amarVi./ Mio Dio, se la mia lingua/ non può ripetere sempre che io Vi amo, desidero che il mio cuore/



Giulia Lancioni

Ve lo ripeta ad ogni mio respiro./ Vi amo, o mio Divin Salvator,/ perché siete stato crocifisso per me;/ e perché voi mi tenete crocifisso quaggiù per Voi./ Mio Dio, fatemi la grazia di morire amandoVi e sentendo che io Vi amo".

Giulia Lancioni era nata a Filottrano vicino a villa Spada e battezzata nella parrocchia di San Pietro (Montepolesco). Con tutta la numerosa fami-

glia dei Lancioni aveva vissuto gli anni della seconda guerra mondiale a Mazzangrugno di Jesi dove il 3 ottobre del 1954 si era sposata con Ferdinando Marinelli. Era vissuta dopo il matrimonio sempre ad Agugliano dove nacquero i due figli Don Claudio e Laura. Nell'anno 2000 si era trasferita con il marito a Jesi vicino alla famiglia della figlia Laura. Gli ultimi quattordici anni fino ad oggi li aveva trascorsi nella serenità familiare e insieme all'assistenza del proprio marito Ferdinando che ha accompagnato con fedeltà fino alla morte il 10 settembre del 2008. Sono iniziati in seguito anche per lei le giornate di una progressiva sofferenza che l'ha condotta lentamente ad essere dipendente in tutto. In questi anni abbiamo comunicato sempre di meno con le parole e sempre di più con gli occhi con i quali esprimevi la tua dolcissima maternità verso noi tuoi figli sino al tuo ultimo respiro.

Don Claudio e Laura Marinelli ringraziano attraverso le pagine di "Presenza" le persone che hanno voluto condividere questo momento di dolore e di consolazione: il nostro Arcivescovo, i sacerdoti, i parenti, gli amici, il Direttore e il Comitato di Redazione di "Presenza" e le maestranze di Errebi Grafiche Ripesi.

## COMUNITA' UCRAINA AD ANCONA

In Ancona (ed anche a Civitanova Marche) già da 11 anni è attiva una cappellania della Chiesa cattolica Ucraino-Bizantina fondata e ancora guidata da don Korceba Mihajlo (nato in Serbia nella famiglia dove i nonni emigrarono dall'Ucraina nei primi del XX secolo). Le Celebrazioni Liturgiche vengono fatte nella chiesa della Santa Famiglia (Salesiani), Corso Carlo Alberto 77, ogni 2a e 4a Domenica del mese, alle ore 16.00. Dall'anno scorso don Mihajlo vive ad Ancona ed è il vice-

parroco nella parrocchia di Pio X (Collemarino). Pur essendo cattolici, questi fedeli hanno un rito (Bizantino) che è diverso da quello latino per storia, spiritualità e Diritto Canonico. E' importante che i fedeli italiani presso quali essi lavorano sappiano questo, in modo che permettano loro di prendere parte alle proprie Celebrazioni Liturgiche.

Per qualsiasi contatto con d. Mihajlo chiamare al tel. 3339995511.

В місті Анкона (а також Чівітанова Марке) вже

11 років існує громада Української Греко-Католицької церкви яку започаткував й далі провадить о. Михайло Корцеба (народжений у Сербії в сім'ї з якої діди приїхали з України на початках ХХ століття). Наші Богослужіння відправляються в церкві «Святої Родини» на адресі Корсо Карло Алберто 77, кожної 2-ї і 4-ї Неділі місяця в годині 16.00. Від минулого року о. Михайло мешкає в Анконі і можна звертатися до нього на тел. 3339995511.



### Formazione permanente e aggiornamento del clero

**Giovedì 6 novembre,**  
"LA COMUNICAZIONE:  
STRUMENTO  
O PRIGIONIA"  
Vincenzo Varagona  
Giornalista Rai  
Centro Pastorale  
"Stella Maris"  
Colleameno



### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**11-2 SPALLA SU DUE COLONNE**  
Agenda pastorale

**Lunedì 3 Novembre**  
ANCONA - ore 19,00 Chiesa S. Domenico  
Celebrazione S. Messa in suffragio defunti Rotary e Lyons.

**Martedì 4 novembre**  
CASTELFIDARDO - ore 9,15 Parr. Ss. Annunziata (Crocette)  
Incontro con i fidanzati.

**Giovedì 6 novembre**  
ANCONA - ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris" Colleameno  
Incontro diocesano del clero: "La comunicazione: strumento o prigionia"  
con Vincenzo VARAGONA giornalista RAI.

**Sabato 8 novembre**  
FALCONARA M.MA - ore 17,00 Parr. S. Maria della Carità (Grancetta)  
Celebrazione della S. Cresima.

**Domenica 9 Novembre**  
OSIMO - ore 9,00 Parr. S. Domenico al Padiglione  
Celebrazione della S. Cresima.  
ore 11,00 Duomo  
Celebrazione S. Messa per Pia Unione Cristo Morto.  
ANCONA - ore 17,00 Parr. S. Pietro in S. Francesco delle Scale  
Celebrazione S. Cresima.

**Lunedì 10 - Giovedì 13 Novembre**  
ASSISI - Assemblea CEL.

**Venerdì 14 - Sabato 15 Novembre**  
ROMA - 70° Anniversario AMCI.

**Domenica 16 novembre**  
ANCONA - ore 11,15 Parr. S. Giovanni Battista  
Celebrazione S. Messa - Festa del B. Gabriele Ferretti co-patrono di Ancona.  
FERMIGNANO - Nel pomeriggio Incontro di pastorale famigliare.

## LETTERE IN RED@ZIONE

Alla cortese attenzione della redazione di "Presenza"

È da diversi anni grazie anche alla mia parrocchia che leggo il vostro periodico che a me piace molto. In più ultimamente sono riuscito a conoscere una delle firme femminili che ha rafforzato in me la stima che avevo nei confronti del vostro periodico. Una giornalista (per riservatezza non farò il nome) che mette la sua professionalità e la sua intelligenza al servizio del lettore e della lettrice. Ciò è condito con tanta passione sempre in una forma delicata nel senso che permette a chi legge di formarsi un'opinione e ciò a mio avviso è molto importante e molto difficilmente vedo attuarsi ciò in televisione. Il

vostro periodico è di per se utilissimo e leggibilissimo nel senso che ogni qualvolta si accede in esso in forma cartacea e in forma telematica scorrono le ore come se fossero secondi (almeno a me capita così) poi questa giornalista dona maggior successo al vostro giornale. Concludo dicendo che se in televisione che siano giornalisti-giornaliste o altro fossero come questa giornalista dai teleschermi in direzione delle nostre case uscirebbe una televisione di alta qualità sia per le trasmissioni serie che per quelle comiche. Concludo ringraziandovi per la vostra attenzione e complimentandomi con il vostro giornale. Distinti Saluti.

Emanuel Domenichelli

### Auguri Benedetta

Le persone speciali si contano forse sulle dita di una mano, ma quando ne incontri una, succede qualcosa di davvero speciale, ti si riempie il cuore di una materia difficile da descrivere, sazia, accarezza, allevia, alleggerisce, dona gioia. E allora non ti resta che desiderare di contrarle ancora o di averne una nella tua vita.

TU sei una persona speciale, e nessuna parola, magari anche mal scritta, può rendere reale omaggio alla gioia che fai al cuore. E' il giorno del tuo compleanno, forse conta poco un anno che passa, ma non la voglia di festeggiarlo assieme a te e farti capire quanto tu sia speciale!

Maria Elisabetta Guidi



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi  
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com



**SABATO 8 NOVEMBRE 2014**  
**ANCONA CONERO BREAK**  
VIA ALBERTINI 6 ZONA BARACCOLA

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**  
POSTI LIMITATI  
INFO E ADESIONI TEL. 071 2293264  
WWW.confartigianato.an.it

## MATCHING TRA IMPRESE

### COSTRUIAMO RELAZIONI

## ADERISCI ANCHE TU AL PROGETTO!

- INCONTRI FORMATIVI PROPEDEUTICI INDIVIDUALI E DI GRUPPO
- UN'AGENDA DI APPUNTAMENTI GIÀ FISSATI PER UN INTENSO PROGRAMMA DI LAVORO
- LA POSSIBILITÀ DI INCONTRARE UN GRAN NUMERO DI IMPRESE INTERESSATE A CREARE COLLABORAZIONI
- UN'OCCASIONE PER FAR CONOSCERE I PRODOTTI ED I SERVIZI DI PUNTA DELL'IMPRESA
- LA PRESENZA SUL CATALOGO CHE VERRÀ DISTRIBUITO AI PARTECIPANTI E SARÀ PRESENTE SUL SITO INTERNET DELL'ASSOCIAZIONE
- LA POSSIBILITÀ DI INCONTRARE I RESPONSABILI DEGLI SPORTELLI DI CONFARTIGIANATO ANCONA DEDICATI ALL'INNOVAZIONE ED ALLA COMPETITIVITÀ NELLE IMPRESE

in collaborazione con 

## BEATO GABRIELE: PROTEGGI LE FAMIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

L'infanzia del Beato Gabriele Ferretti evidenzia un modello di famiglia esemplare. Il Conte Liverotto, suo padre, e Alvisia, sua madre, educarono Gabriele alle più squisite virtù cristiane, specialmente alla purezza che traspariva dal suo comportamento angelico. Ed è stata proprio quell'educazione, quella cura che i genitori hanno avuto per lui, a fare di Gabriele un giovane integro, onesto, proiettato al servizio degli altri. In grado di guarire i malati con il semplice segno della Croce o al contatto della sua tonaca, compiva miracoli a favore degli umili e dei sofferenti. I prodigi, tuttavia, non hanno mai avuto nel Beato Gabriele una dimensione eccezionale, in quanto tutta la sua vita era imperniata sul valore di fondo dell'amore incondizionato verso tutto e verso tutti.

Questo modo di essere era di per sé espressione della sua stessa personalità, acquisita sin dai primi anni nella casa paterna. La signorilità d'animo e la cortesia Gabriele le ha respirate nel clima familiare di Liverotto e Alvisia ed è proprio per questa caratteristica che nell'invocazione della preghiera quotidiana i suoi fedeli affidano a lui la protezione di tutte le famiglie della nostra città.

Nell'immaginetta cartacea raffigurante l'icona del Santo, si recita infatti "Benedici i nostri figli... Benedici i padri e le madri... Benedici i nostri anziani..." Ecco uscire dal Santino del Beato la ricostruzione di quella famiglia ideale che oggi non c'è, perché il nucleo familiare è purtroppo alla deriva.

Il segreto della famiglia è la sperimentazione dell'amore e della comprensione reciproca, della capacità di far fiorire sensibilità nell'atto di cura che è l'educazione quando è ben orientata. Papa Francesco richiama le famiglie a usare tre parole dimenticate: permesso, grazie e scusa. "Posso - Permesso?": è la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. "Grazie": sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così sebbene la

gratitudine sia un sentimento importante. "Scusa": mai finire la giornata senza fare la pace. Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio, la famiglia durerà, andrà avanti.

La famiglia del Beato Gabriele guarda i giovani, i genitori e gli anziani, perché proprio il restringersi del nucleo familiare alla coppia e ai propri figli è il primo sintomo di povertà: la chiusura è una forma di esclusione e di violenza, un restringimento dell'amore..., ma l'amore autentico è diffusivo, non ha limiti.

Una cattiva educazione comincia proprio dal mancato rispetto degli altri, dalla logica di un tornaconto personale che vede usare gli anziani senza restituire loro l'affetto che meritano... non c'è posto in casa per il nonno malato... e così la famiglia che dà telefonini, computer, tablet, non fornisce ai suoi figli quei sentimenti essenziali che li potrebbero rendere felici.

La felicità non è negli SMS o nei video-giochi, né tantomeno in una rete quale facebook in cui tutto è virtuale, persino l'amicizia..., ma è nella dote di crescere in umanità. E questo accade quando i genitori si prendono cura dei loro figli, assicurando loro il contatto con il Bello, il Vero, il Giusto. Un giovane che ha la possibilità di essere a contatto con la natura, che può ascoltare la musica di Mozart, che ha la fortuna di fare esperienza di relazioni significative... quel giovane si muove sulle orme del Beato Gabriele Ferretti.

Invochiamo il Compatrono di Ancona, affinché il momento ecclesiale del Sinodo sulla Famiglia sia un forte richiamo per riportare nella società la responsabilità della coppia quale nucleo fondante dell'ordine sociale: l'educazione è il lievito della crescita delle nuove generazioni. Dalla sensibilità, dalla gentilezza e dalla tenerezza - che gli adolescenti sapranno esperire in famiglia e refluire all'esterno - dipenderanno le sorti future del genere umano.

Alla tua protezione, o Beato Gabriele, affidiamo le famiglie della nostra città. Ascoltaci!

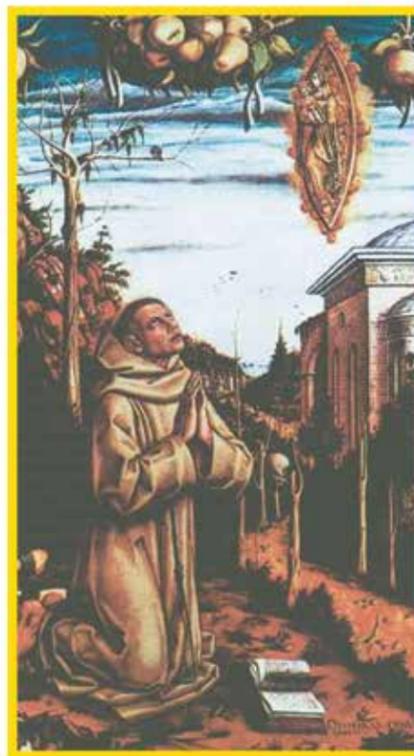
Giovanna Cipollari

Arcidiocesi di Ancona - Osimo  
Parrocchia Santuario San Giovanni Battista  
Via Astagno, 72 Capodimonte - Ancona

## 12-16 Novembre 2014

### Festa del B. Gabriele Ferretti

(Compatrono della nostra città)



**Beato Gabriele, proteggi le nostre famiglie**

**Mercoledì 12 Novembre**

7.30 S. Messa  
17.30 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Davide Duca

**Giovedì 13 Novembre**

7.30 S. Messa  
17.30 Rosario animato dal gruppo A.d.P.  
18.00 S. Messa e testimonianze famiglie

**Venerdì 14 Novembre**

7.30 S. Messa  
17.30 Rosario animato dal gruppo della Milizia dell'Immacolata  
18.00 S. Messa celebrata da Don Luca Bottegoni

**Sabato 15 Novembre**

17.30 Rosario  
18.00 S. Messa celebrata da Mons. Roberto Pacetti, Vicario Generale

**Domenica 16 Novembre**

11.15 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Arcivescovo e animata dal coro parrocchiale

Il Parroco e la comunità parrocchiale



Venite e vedrete - Seminario Regionale delle Marche  
Comunità

## CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

## FERMIAMO INSIEME LE PAROLE CHE SONO PROIETTILI

“Le parole possono uccidere”. Questo è il titolo della campagna di sensibilizzazione presentata giovedì 23 ottobre a Roma, alla Camera dei Deputati. La campagna di sensibilizzazione sul tema della lotta alla discriminazione è realizzata da Famiglia Cristiana assieme ad Avvenire, alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc) e all’agenzia di pubblicità “Armando Testa”. “Le parole possono uccidere”. Questo è il titolo della campagna di sensibilizzazione presentata giovedì 23 ottobre a Roma, alla Camera dei Deputati. La campagna di sensibilizzazione sul tema della lotta alla discriminazione è realizzata da Famiglia Cristiana assieme ad Avvenire, alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc) e all’agenzia di pubblicità “Armando Testa”. Patrocinata dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, ha preso il via su Avvenire, Famiglia Cristiana e sui 190 settimanali diocesani d’Italia, attraverso le edizioni cartacee e digitali, e sarà veicolata in forma di locandine in un circuito di 10mila parrocchie, oratori, scuole. Il linguaggio utilizzato è quello tipico della comunicazione pubblicitaria, che contempla

*Patrocinata dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica, ha preso il via su Avvenire, Famiglia Cristiana e sui 190 settimanali diocesani d’Italia, la campagna di sensibilizzazione “Le parole possono uccidere” curata dall’agenzia Armando Testa. Apparirà sulle edizioni cartacee e digitali, e sarà veicolata in forma di locandine in un circuito di 10mila parrocchie, oratori e scuole*

codici visivi e testuali particolarmente immediati e incisivi: si vedono alcuni volti “trafitti” da parole denigratorie, frutto di pregiudizi, che assumono la forma di proiettili. Negro, terrorista, ladra e ciccione, queste le quattro parole utilizzate. Quattro insulti che colpiscono chi li riceve come un colpo in testa. E il messaggio finale è: “Anche le parole possono uccidere. No alla discriminazione. L’altro è come me”. L’immagine realizzata, nei primi quattro soggetti, mostra il primo piano di un uomo di colore, di un uomo di etnia araba, di una donna rom e di un giovane sovrappeso. Il loro cranio è perforato da quello che può essere interpretato come un proiettile, ma che in realtà è una parola, che entra da sinistra e fuoriesce a destra, causando una frantumazione che evidenzia il potere distruttivo dell’insulto, del pregiudizio razziale o dell’ironia discri-

minatoria. Famiglia Cristiana, Avvenire, i settimanali Fisc approfondiranno il tema e sui siti [www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it), [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it), [www.fisc.it](http://www.fisc.it) dove sarà possibile sottoscrivere l’iniziativa, lasciare un messaggio o raccontare una propria esperienza. I commenti all’iniziativa. Parla del progetto Marco Testa, presidente del Gruppo Armando Testa: “Fin da quando è nata, l’Armando Testa ha cercato di dare il proprio contributo volontario alla comunicazione sociale, sostenendo progetti e associazioni. Fa parte della mission di un’agenzia di comunicazione promuovere idee efficaci che, al servizio dei valori, diventano strumenti importanti di cambiamento. Da qui è nato #migliorisipuò e l’ambizioso progetto con Famiglia Cristiana che, non solo ha aderito all’idea, ma ha anche lavorato per estenderla

ad altri partner e per dargli un importante supporto redazionale, un contributo di pensiero inestimabile.” Il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino, ha commentato: “E’ molto comune essere oggi, nel nostro Paese, oggetto di discriminazione. Basta essere immigrati, o anziani o donne. Se poi si è di religione musulmana, oppure obesi o di etnia rom, ancor di più. La cronaca è purtroppo piena di episodi che sembrano scherzi ma sono tragedie. Un giornale, specie se cattolico, non può rimanere inerte, mettere in cronaca l’ennesimo episodio di bullismo, di discriminazione sessuale o di razzismo e passare ad altro. Vogliamo farlo come battaglia di civiltà per il nostro Paese. Vogliamo farlo con i nostri lettori. Migliori si può. Diciamolo a voce alta”. Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, ha aggiunto: “Usiamo le parole come armi, e questo viene

detto con esplosiva efficacia attraverso le immagini costruite dall’Armando Testa per la campagna che accomuna Famiglia Cristiana, i settimanali cattolici riuniti nella Fisc e il giornale Avvenire. Testate giornalistiche caratterizzate da percorsi diversi e da stili informativi differenti, ma portatrici di una stessa cultura di base e motivate da una condivisa vocazione a stare dalla parte delle vittime, degli sconfitti, degli emarginati, degli imperfetti, di quelli dei quali ‘si dice ogni male’. Infine il presidente della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (Fisc), Francesco Zanotti, ha commentato: “La campagna realizzata assieme ha il grande merito di fare comprendere con immediatezza la potenza della parola. Parole come pallottole: raggiungono la persona e la distruggono, come le immagini molto eloquenti di Armando Testa mostrano con efficacia. A questo pericolo si può rispondere solo con la responsabilità. Infine, sulle sinergie tra media cattolici: “Mi pare un gran bel segnale, questa campagna realizzata e attuata assieme: Famiglia Cristiana, Avvenire e i settimanali diocesani della Fisc. Mi limito a una considerazione: basta volerlo”.



Anche le parole possono uccidere.  
No alla discriminazione. L’altro è come me.  
#migliorisipuò

Con il patrocinio di



In collaborazione con



ARMANDO TESTA

Presenza

Avvenire

FAMIGLIA CRISTIANA

## GIOVANI PRETI E SEMINARISTI IN USCITA CON L'ARCIVESCOVO

Scoprendo la santità pastorale di papa Giovanni XXIII

Sono stati giorni di grazia particolare quelli che ho vissuto dal 2 al 5 dello scorso settembre, nell'uscita guidata dal nostro arcivescovo mons. Edoardo Menichelli, con i "giovani" preti (quelli ordinati negli ultimi anni: don Luca Bottegoni, don Samuele Costantini, don Michele Marchetti, don Marco Morsetti, don Alessio Orazi e don Giovanni Moroni) e i seminaristi della diocesi (Andrea Cofrancesco e chi scrive), accompagnati da mons. Roberto Peccetti.

Giorni di gioia particolare per molti motivi.

Anzitutto la grazia di trascorrere queste giornate insieme al vescovo e ai preti in qualche modo più vicini, sia nella semplicità dei pasti, delle uscite e delle visite, sia nella riflessione e nella condivisione più profonde degli incontri e dei colloqui. Il tema di fondo nell'ascolto è stato l'amore per il Signore e l'amore per la Chiesa, per rendere presente l'amore del buon pastore. Tutti questi momenti di conoscenza e comunione sono stati un dono molto prezioso per chi come me è in cammino per divenire, a Dio piacendo, prete. Infatti, è qui il cuore del ministero del presbitero, nella comunione del collegio dei preti col proprio vescovo, che i Padri della Chiesa paragonano con un'immagine molto bella all'unione delle corde con la cetra: da qui nasce il canto che il Figlio rivolge al Padre, perché da qui si sviluppa l'amore e la cura del buon pastore che rivela la misericordia di Dio per la

Chiesa e per il mondo.

Poi la grazia immensa di essere nei luoghi di papa Giovanni XXIII: a Celana dove eravamo alloggiati e dove il giovanissimo Angelo Roncalli ha frequentato per un anno il collegio; a Sotto il Monte dove abbiamo visitato la sua casa natale, la chiesa del battesimo e la casa-museo di Ca' Maitino. A questi luoghi di grande semplicità e povertà sono associati periodi, vicende ed episodi della vita del futuro papa: da tutto emerge fortissima la santità di Giovanni XXIII - proclamata ufficialmente dalla Chiesa lo scorso 27 aprile - proprio come santità del buon pastore. Per questo motivo, l'incontro vissuto col card. Loris Capovilla è stato il momento che più esprime e riassume tutti questi giorni di grazia. I racconti che ci ha fatto, ad esempio di Roncalli cardinale patriarca di Venezia nella sua cura dei preti, sono stati un'ulteriore e bellissima testimonianza della santità pastorale di Giovanni XXIII: santità del prete e santità

del vescovo nella cura del proprio presbitero.

Infine il contatto con il territorio di Bergamo e della Lombardia, regione di grande tradizione di santità e di grande ricchezza materiale, ma di altrettanto grande povertà spirituale ed esistenziale (eravamo a pochi chilometri da Pontida, simbolo della Lega Nord e delle sue proteste segnate a volte dalla chiusura e dall'egoismo cieco, e vicinissimi a Mapello e Brembate di Sopra, note per i fatti di cronaca che riguardano Yara Gambirasio): dinanzi a questa realtà fatta di contraddizioni simili a quelle che toccano l'intera Italia con le Marche e la nostra diocesi, la grazia è stata il dono di interrogarsi per leggerle alla presenza dello sguardo di Giovanni XXIII, per scrutare e interpretare i «segni dei tempi» con cui Dio indica al buon pastore la via lungo la quale guidare e servire la Chiesa e il mondo.

Massimiliano Scafi,  
seminarista



Il Cardinal Capovilla e l'Arcivescovo

### COMUNE DI TRECATELLI

## S. GIOVANNI PAOLO II COME PATRONO

Nell'anniversario per i 70 anni dagli eventi che nel luglio del 1944 si svolsero nella nostra regione con la liberazione dalle truppe naziste da parte dei "Lancieri di Carpezia", inquadrati nel 7° corpo di armata polacco del generale Andersen, la delegazione dei sindaci di Anci Marche ha visitato Auschwitz, incontrato la municipalità di Cracovia ed il presidente Maurizio Mangialardi ha consegnato al Vescovo di Cracovia, a nome del Vescovo della Diocesi di Senigallia Mons. Giuseppe Orlandoni, una lettera nella quale lo si informa che il comune di Trecastelli ha scelto come patrono il Santo Giovanni Paolo II.

"In particolare - ha detto il presidente Mangialardi - l'incontro con i reduci, soldati polacchi che liberarono la nostra regione dall'oppressione nazifascista 70 anni fa, è stato molto toccante, soprattutto perché quegli uomini provenivano da un paese, la Polonia, che ha visto cadere 4 milioni

dei suoi figli nel 2° terribile conflitto mondiale e che ha subito pesantemente la follia e l'umiliazione della guerra". "Eppure - insiste - quei soldati fecero fino in fondo il proprio dovere contribuendo a regalarci la libertà e la pace ed ecco perché il senso di gratitudine espresso dalla nostra comunità è fortissimo ed il legame deve essere consolidato". "In particolare la vicinanza è forte con le comunità di Ancona, Filot-

trano, Osimo, Civitanova Marche, Senigallia, che furono teatro di azione dei "Lancieri di Carpezia".

La delegazione ha visitato anche Wadowice, città natale del Santo Giovanni Paolo II, e la mostra "Papa Giovanni Paolo II, dalla sua nascita alla morte" che comprende oggetti personali di Karol Wojtyła, manoscritti, album di foto e ricordi dei vari pellegrinaggi del Santo Padre.



## DIVORZIO FAI-DA-TE

«Siamo convinti (e la gran parte degli italiani con noi, stando ai sondaggi di questi giorni) che la famiglia sia fondamento della società. E come tale va trattata quando è in salute e quando affronta la malattia» afferma Francesco Belletti, presidente del Forum. «Per questo è positivo che la politica abbia dedicato tempo e lavoro per esaminare le parti della riforma della giustizia civile dedicate al divorzio (che pure ha ben poco a che vedere con la riduzione dei tempi di attesa).

«Abbiamo trovato positivo soprattutto che siano state accolte le modifiche richieste dalla società civile all'articolo 6 introducendo nuovamente il controllo giudiziario e riaffermando il valore della conciliazione, della mediazione familiare e del diritto dei minori alla bigenitorialità.

«Il dibattito parlamentare avrebbe sicuramente corretto altre storture come quelle contenute nell'articolo 12. Il repentino ricorso al voto di fiducia ha invece stroncato ogni ulteriore riflessione. Non si può affrontare la riforma del diritto di famiglia a colpi di decreto legge o di fiducia. Il divorzio crea già abbastanza

dolore e sofferenza senza che si aggiungano i danni della superficialità e della fretta.

«Ma tutto questo sembra non interessare. Sarà quindi ancora il sindaco a raccogliere la volontà dei coniugi di separarsi, senza avere strumenti e capacità di verifica e di mediazione e con l'unica foglia di fico di una pausa di un mese prima di sancire la fine del matrimonio. Inibire il controllo della magistratura e di conseguenza la tutela delle parti deboli scopre il fianco alle degenerazioni dell'istituto.

«Inoltre le procedure dell'articolo 12 contraddicono il principio della conciliazione e della mediazione ed espongono la coppia al rischio di successivi ricorsi giudiziari, ingolfando nuovamente la macchina della giustizia. Si sacrifica così la dignità del matrimonio alla privatizzazione dei legami familiari.

«Certo» conclude Belletti «con il fai-da-te del divorzio qualche moglie dovrà sopportare l'ultima angheria dall'ex marito (o viceversa) ed il matrimonio subirà l'ennesima sberla. Ma questo non interessa alla nostra politica che ha ben altro di cui occuparsi...».

Daniele Nardi



Nella foto, scattata da un cellulare, è stato fissato il momento in cui una gru con un lungo braccio sostituisce la vetrata della chiesa san Giuseppe di Falconara Marittima.

## LA REGIONE PROMUOVE L'ACCOGLIENZA RURALE

Vetrina d'eccellenza per gli agriturismi marchigiani, alla Fiera "AgrieTour" di Arezzo, evento che, dal 14 al 16 novembre prossimi, valorizza l'ospitalità rurale favorendo l'incontro tra offerta agrituristica ed operatori turistici internazionali.

La Regione Marche parteciperà a questo appuntamento di Arezzo, con un proprio stand presso l'area dedicata ai territori. Si promuoverà l'esperienza e la realtà degli agrituri-

smi marchigiani, la qualità dei prodotti tipici e tradizionali, e anche l'accoglienza che il tessuto rurale regionale sa e vuole offrire dal punto di vista sociale e turistico.

La fiera, visitabile nei tre giorni, dalle 9,30 alle 20, è un'ideale piattaforma di riferimento per presentare, anche con assaggi culinari, agli operatori specializzati, l'intero territorio nelle sue peculiarità valoriali e tradizionali e le specifiche eccellenze locali in termini di ricettività e qualità dell'offerta.







# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.  
**Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME**  
AI SACERDOTI